N. 201 — GIORNO — Domenica-Lunedì 21-22 Luglio — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Domenica-Lunedì 21-22 Luglio — GIORNO — N. 201

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Alfieri Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. Lire 1 - in prima linea dei giornali Lire 2. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C.ia Palazzo Chatelin, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Austria 24 12 4
Estero — qualunque destinazione 32 16 5,50
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

(Conto corrente colla Posta)

La giustizia sotto il Ministero Crispi

Avevamo ragione l'altro giorno a bene sperare dal Senato. La dignità parlamentare, bandita dalla Camera elettiva per opera di una Maggioranza faziosa e pretoriana, dedita ad ogni prosternazione, la dignità del Parlamento italiano è oramai rifugiata nella Camera vitalizia.

Noi invitiamo i lettori a considerare il resoconto della seduta di ieri al Senato: una discussione più elevata e più severa sull'amministrazione della giustizia in Italia non si sarebbe potuta desiderare.

E il Senato, dove pure gli amici del presente Ministero son tanti, il Senato, ispirandosi all'*amicus Plato sed magis amica veritas*, seppe rampognare giustamente e condannare poi al silenzio più umiliante quel mal genio del presente Gabinetto che è il ministro senatore Calenda; seppe da ultimo imporre allo stesso Crispi e costringerlo ad una completa ritirata, se voleva aver salva ancora la esistenza del proprio Ministero.

Il ministro Calenda, a proposito del processo per la sottrazione di documenti che si volle imbastire su denunzie architettate e interessate, disse le più gravi eresie giuridiche che immaginare si possano: fece il *bis in idem* di quel famoso aforisma: che il guardasigilli a sua immagine e somiglianza deve « preparare l'ambiente ». A proposito del processo per sottrazione di documenti, sospeso la seguito alla sentenza di Cassazione, ebbe la balordaggine impudente di spifferare che quella *questione era politica e giuridica*; e che il Governo non doveva portare la questione alla Camera, *avuto riguardo alle circostanze parlamentari e politiche*.

Ma come? Si tratta di accuse specifiche, di imputazioni che, se vere, tolgono l'onore all'ultimo dei cittadini, e voi dite che il Governo non deve portare simili questioni innanzi « *per riguardo alle circostanze parlamentari e politiche* »?

Ma dunque la giustizia in Italia, sotto il felice impero d'un Gabinetto Crispi-Calenda, è proprio sottomessa alla politica e confinata nel voto di una supina Maggioranza parlamentare?

Il senatore Calenda, dopo queste eresie, fu costretto ieri dall'indignazione dell'Alta Camera a tacere ignominiosamente. E la lezione gli stette bene.

Sorse il grande Crispi: credeva di tenere sommesso, sotto il suo pugno, il Senato, come tiene annichilita la maggioranza della Camera.

Con più rimessione, con maggiore prudenza e con minore goffaggine che non avesse fatto il guardasigilli Calenda, tentò anch'egli di addurre una ragione contingente. Non osò ripetere che la giustizia si amministra in Italia « secondo le circostanze parlamentari e politiche. » Affettò anzi un grande scrupolo che la giustizia avesse compiuto il suo corso..... forse sottintendeva: alle calende greche!

Disse soltanto che « in questo scorcio di sessione il Governo, per altre ragioni di Stato, « necessità di finanza, complicazioni nell'Amministrazione pubblica, *non credette bene di agire rispetto alla Camera.* »

« *Al momento opportuno*, soggiunse, la « *questione sarà portata alla Camera.....* « *Il Governo è giudice* del momento opportuno *per portare la cosa alla Camera.* »

— Ma che « *momento opportuno* »? — replicò energicamente il Senato per bocca del suo relatore senatore Costa. — Per l'amministrazione della giustizia non vi può essere questione di opportunità. Il presidente deve dichiarare puramente e semplicemente che il *Governo farà quello che deve fare.*

E l'onorevole Crispi dovette sottomettersi e rispondere colla dichiarazione impostagli:

— *Il Governo farà quello che deve fare!*

La lezione non poteva essere più solenne; e la ritirata del gran presidente non poteva essere più umiliante. Un'altra fuga addirittura.

Il Senato ha rivendicato la dignità del Parlamento conculcata da un uomo audace e facinoroso e abdicata da una maggioranza di deputati che non sentono più il decoro delle istituzioni: il Senato adunque ancora una volta ha benemeritato del Paese.

La tassa sulle Assicurazioni alla Camera dei Deputati.

Le interrogazioni sulla denunzia contro Crispi.

Il guardasigilli vivamente attaccato in Senato per la questione dei procedimenti Giolitti.

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana del 20 luglio.

Roma, 20 (mattino).

Presiede il vice-presidente Finocchiaro-Aprile.

Il bilancio della Pubblica Istruzione.

RAMPOLDI raccomanda che al provveditore e non al prefetto venga affidata la presidenza dei Consigli scolastici per allontanarne il carattere politico.

ENGEL deplora i favori accordati dal Governo agli istituti privati.

PANSINI non sorvolerebbe che si rendesse impossibile la concorrenza dell'insegnamento privato, che è necessario allo sviluppo degli studi.

PICARDI rammenta i diritti indiscutibili spettanti alle Università siciliane in forza del decreto proditatoriale Mordini. Avverte che senza dubbio l'attuazione del nuovo ordinamento proposto dal ministro richiederà una maggiore spesa. È dunque necessario che il ministro si formi un preciso e completo piano organico in ordine alle conseguenze finanziarie del suo disegno di legge.

I disordini universitari.
I professori che non fanno lezione.

MORANDI, in attesa delle promesse riforme e delle relative disposizioni disciplinari, raccomanda intanto al ministro che, qualora avvenga a rinnovarsi i disordini universitari, adotti altra misura che non sia quella della chiusura dei corsi, ciò che è un premio anzichè un castigo per la minoranza tumultuante; ed è invece una punizione pei giovani disciplinati, studiosi che sono la grande maggioranza, e per le loro famiglie.

RAMPOLDI ritiene che i liberi docenti abbiano diritto di far parte delle Commissioni esaminatrici per quelle discipline che professano, e di sostituirvi in caso di impedimento il professore ufficiale.

Raccomanda poi al ministro di fare osservare quelle disposizioni della legge Casati, che vieta ai professori ufficiali di insegnare a titolo privato quelle discipline che formano obbietto del corso ufficiale.

Accusa ad alcuni professori di Università i quali cumulano collo stipendio di professore ordinario altri emolumenti.

MARINELLI crede che l'interesse degli studi superiori richiegga che alla cattedra di professore straordinario si provveda normalmente per concorso e soltanto eccezionalmente per invito.

CIRMENI deplora che molti professori universitari facciano pochissime lezioni. (*Bene!*)

BACCELLI risponde all'on. Picardi che le difficoltà che egli crede che si oppongano al disegno di legge universitario siano soltanto apparenti.

Quanto ai disordini universitari, fa osservare all'on. Morandi che in certi casi è necessario mostrare del rigore e che egli lo ha mostrato; però osserva che nella sua scuola in tanti anni che ha insegnato mai vi sono stati disordini.

Riconosce che l'on. Rampoldi ha ragione per quanto si riferisce ai liberi docenti nelle Commissioni esaminatrici: la questione dell'uno dei gabinetti da accordarsi loro è difficile, ma va studiata; non crede poi che la Camera si debba occupare di qualche questione personale relativa all'esistenza o no di cumulo di stipendi.

All'on. Marinelli osserva che non aprirà mai concorsi per straordinario perchè ciò è contrario alla legge, ed egli non violerà mai la legge.

Conclude dicendo che presenterà tre disegni di legge per riformare tutta la nostra coltura: uno sulla istruzione superiore, un altro su quella elementare, un terzo per la riforma degli studi medii. Se la Camera non li approverà saprà ritirarsi. (*Approvazioni!*)

MORELLI-GUALTIEROTTI raccomanda le dotazioni dei Gabinetti universitari. Invoca l'attenzione del ministro sulla scuola agraria annessa all'Università di Torino, pregandolo di concedere a questa scuola un assegno anche per il prossimo anno.

RAMPOLDI consente nella soppressione dei posti di perfezionamento all'estero, che significavano quasi una confessione della nostra inferiorità scientifica; prega però il ministro di voler, appena il bilancio lo concederà, ripristinare i posti di perfezionamento all'interno.

FEDE raccomanda le condizioni delle Accademie, specialmente di quella di Napoli.

SANTINI raccomanda alcuni prefetti di biblioteche che, quantunque vecchissimi, adempiono meravigliosamente al loro dovere.

Pel bilancio interno della Camera.

Il PRESIDENTE avverte che è stata distribuita il bilancio della Camera e che la Camera è convocata domani alle 9 1/2 per discutere in Comitato segreto.

La seduta termina alle 13,5.

Seduta pomeridiana del 20 luglio.

Roma, 20 (sera).

Presidenza del presidente Villa.

La seduta è aperta alle ore 14.

Interrogazioni.

MACOLÀ interroga sull'affondamento della cisterna *Magra* avvenuto per ordine del signor Rebandi, comandante del regio incrociatore *Piemonte*. Chiede inoltre di interrogare il ministro della marina se sulle cause dell'investimento della regia nave *Sardegna* siasi aperta un'inchiesta.

MORIN risponde che ha collocato in disponibilità il comandante Rebandi in seguito a Consiglio superiore di marina e ad un'inchiesta compiuta dall'ammiraglio Racchia.

Sul secondo punto dichiara che dal rapporto ricevuto non risulta che un'inchiesta sia stata fatta, ma se all'arrivo della squadra in patria risulterà che ciò non sia stato luogo, la ordinerà, facendola eseguire da persone che offrano tutte le garanzie di naturale e perfetta imparzialità.

ENGEL interroga sulle continue violenze ed illegalità commesse dalle guardie *così dette di P. S.* contro pacifici cittadini e specialmente contro Cerreri Giuseppe e Colombini di Milano.

GALLI sulla prima parte non può dire nulla perchè non ne ha di questa continuità di fatti enumerati da questi, che sono veramente guardie di P. S.

Sulla seconda dà spiegazioni.

ENGEL non per le guardie *così dette di P. S.*, non sembrandogli che meritino il qualificativo di guardie di P. S. quando usano violenze verso i cittadini.

VISCHI e IMBRIANI interrogano circa i criteri coi quali si intenda di applicare alle Puglie e specialmente a Trani, nonchè alle provincie di Bari la legge per l'esenzione del pagamento dell'imposta fondiaria.

BOSELLI risponde che si è incominciato a dare esecuzione in tutti i luoghi dei Mezzogiorno danneggiati dagli uragani, ed egli ha raccomandato di procedere agli accertamenti nel modo più economico e sbrigativo.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta per la convalidazione della elezione di Bisogno in persona dell'on. Caprasi.

Sono approvate.

La lotteria per la Congregazione di carità ed altre Opere pie di Torino.
Svolgimento di una proposta di legge.

BADINI-CONFALONIERI, anche a nome degli onorevoli Bein, Biscaretti e Ferrero di Cambiano, svolge una sua proposta di legge, diretta ad esonerare dalla tassa del 10 0/0 una lotteria a beneficio della Congregazione di carità e di molte Opere pie di Torino.

BOSELLI non si oppone che la Camera la prenda in considerazione, salve le dovute riserve.

La Camera la prende in considerazione.

ZAVATTARI, RINALDI, CAMBRAY-DIGNY ed altri presentano emendamenti e raccomandazioni in favore degli impiegati delle Conservatorie.

BOSELLI riconosce importante l'argomento di assicurare un po' meglio la posizione degli impiegati nelle Conservatorie; ma crede che sia pericoloso compromettervi con precise disposizioni di legge.

Vengono respinti tutti gli emendamenti presentati.

Si approvano tutti gli articoli dell'allegato *G*.

Si passa all'allegato *H*, concernente

La tassa di assicurazione.

PAVIA, anche a nome degli onorevoli Pantano, Mussi, Marcora, Nicolini, Anselmi, Marazzi, Wollemborg, svolge il seguente ordine del giorno: « Ritenuto che l'allegato H, invece di un semplice ritocco delle vigenti tasse di assicurazione, è una vera modificazione del sistema fiscale di imponibilità sui contratti di assicurazione e loro controllo da parte dello Stato; ritenuto che la necessità di una nuova legge sulle assicurazioni fu già precedentemente sentita dal Governo, ed è conveniente, se la riforma deve mirare allo sviluppo e tutela della previdenza, si risolva contemporaneamente il problema tanto del lato legale e sociale, quanto da quello fiscale la Camera delibera il rinvio dell'allegato *H* ed invita il Governo a presentare un disegno di legge sulle assicurazioni nei sensi suindicati. »

Dimostra la necessità della sospensiva, tanto più che deve venire alla Camera un disegno di legge sulle assicurazioni; la quale commissione potrà studiarsi la questione anche dal punto di vista finanziario.

BOSELLI dimostra che ragioni giuridiche e politiche suffragano la sua proposta. Questa proposta deve poi essere tanto più favorevolmente accolta dalla Camera, in quanto che le Compagnie assicuratrici offersero al Governo un milione perchè ad esse rinunziasse. (*Sensazione*)

FROLA, relatore, prega la Camera di respingere la sospensiva. Comprende che le Società di Assicurazioni si lamentino di un sindacato serio ed efficace; ma la Camera non potrà mai accogliere siffatti concetti. (*Approvazioni*)

La sospensiva è respinta.

RUBINI dà ragione di un emendamento all'art. 1, paragrafo 6 dell'allegato *H*., secondo il quale invece delle sette categorie di tasse proposte dalla Commissione, *per ogni lira* dell'ammontare di ciascun pagamento del premio si stabilirebbe una tassa di cent. 12 per ogni 1000 lire di capitale assicurato.

SICCARDI ritiene eccessive le tasse proposte dalla Commissione.

PAVIA non può approvare la tassa sul premio, che, fra altro, assorbirà gli utili per le ingenti spese di controllo e di esazione.

Rileva inoltre che le categorie proposte dalla Commissione importano una sperequazione che va tutto a danno delle piccole fortune. Dà quindi ragione di una serie di proposte che concilierebbero gli interessi degli assicurati con quelli dell'erario.

Afferma che per le assicurazioni contro i danni della grandine la tassa non è solo duplicata, come si sostiene dalla Commissione, ma bensì quadruplicata.

Quanto alle assicurazioni sulle disgrazie accidentali, forma di previdenza che è una in sul nascere, crede che lo Stato non dovrebbe impedirne con aumenti di tasse il salutare incremento.

CURIONI combatte le proposte dell'on. Pavia. All'on. Siccardi fa osservare che la vera ragione per la quale in Italia le assicurazioni non progrediscono, non si deve cercare nelle tasse che gli assicurati pagano al Governo, ma in quelle troppo gravi che pagano agli assicuratori.

PERONI propone un emendamento perchè siano esentate dal pagamento della tassa le Cooperative dei contadini per l'assicurazione contro la mortalità del bestiame.

FROLA, relatore, non accetta l'emendamento Rubini. All'on. Pavia fa osservare che la tassa sulle assicurazioni in Francia è più grave che in Italia; e dimostra che è giusto che la tassa colpisca il premio di assicurazione.

Non può neanche accettare l'emendamento dell'on. Siccardi, ed all'on. Peroni osserva che la tassa sulle assicurazioni per la mortalità del bestiame è così lieve che la possono sopportare anche le Società Cooperative.

Infine, per ragioni finanziarie, dichiara di non potere neanche accettare gli ultimi due emendamenti dell'on. Pavia.

Gli emendamenti degli onorevoli Pavia, Rubini e Siccardi, respinti da Boselli, non sono approvati.

Si approva l'emendamento dell'on. Casana relativo alle assicurazioni fatte soltanto per una parte di anno.

PAVIA, parlando sull'art. 2°, svolge un emendamento per esentare dalla tassa le assicurazioni all'estero.

CURIONI combatte l'emendamento dell'on. Pavia, perchè spesso, non ostante il contratto di assicurazione sia fatto all'estero, la relativa tassa deve essere pagata in Italia.

PAVIA spiega il suo concetto dimostrando che verrebbe esonerati da tassa i contratti di assicurazione fatti da Compagnie italiane all'estero.

FROLA, relatore, non può accettare l'emendamento dell'on. Pavia per le ragioni già esposte dall'on. Curioni.

L'emendamento dell'on. Pavia non è approvato, ed è approvato l'art. 2.

Il PRESIDENTE annunzia che il ministro e la Commissione hanno concordato che all'art. 4, dopo le parole: « pagamento di somma », si aggiunga l'altra: « assicurate ».

Vengono approvati l'art. 4 con questa aggiunta, e poi l'art. 5.

BOSELLI propone di modificare l'art. 6 in modo che dove è detto al primo capoverso: « entro dieci giorni », si dica: « entro un mese », e dove è detto all'ultimo capoverso: « entro un mese », si dica: « entro due mesi ».

PAVIA prega il ministro di prolungare a quindici giorni il termine di dieci giorni stabilito al terzo capoverso.

BOSELLI consente.

PAVIA rinuncia a svolgere altro emendamento sull'articolo.

Questo emendamento dell'on. Pavia è respinto, ed è approvato l'articolo 6 con le modificazioni proposte ed accettate dal ministro. Quindi si approvano gli articoli 7 ed 8.

Il PRESIDENTE annunzia che sull'articolo 9 si è concordato fra il Ministero e la Commissione di fare la seguente aggiunta *fra il 4 e il 5 capoverso*: « per l'indicazione nella polizza di assicurazione o nella ricevuta relativa di una somma imponibile inferiore al vero in una proporzione mai minore di lire 20, in ragione di 10 volte la tassa elusa sulla somma occultata. »

Si approva l'art. 9 coll'emendamento concordato e sono pure approvati gli articoli dal 10 al 13 ed ultimo dell'allegato *H*, nonchè gli articoli 8 e 9 del disegno di legge.

Il PRESIDENTE pone in discussione l'articolo 5 del disegno di legge a cui è annesso l'allegato *I*, relativo alla restituzione di dazio sui prodotti a base di zucchero che si esportano.

L'allegato *I* è approvato senza discussione.

RIZZETTI dà ragione di un emendamento estemporaneo pure dall'on. Casana che tende a concedere la restituzione del dazio anche pel cotone greggio in bioccoli, in massa ed in ovatta.

MARCORA propone la seguente aggiunta all'articolo: « sotto le stesse discipline sarà accordata la restituzione del dazio sulle ovatte di cotone e sui cotoni cardati in falde o fogli, nella misura di lire 3 per ogni quintale esportato. »

MORELLI dimostra come non sia possibile, opponendovisi gravi difficoltà pratiche, accogliere l'emendamento Rizzetti. Consente invece se non nella forma nel concetto dell'on. Marcora e propone di formularlo nel modo seguente:

« Il Governo potrà estendere la restituzione del dazio sul cotone greggio allo ovatte di cotone esportato, determinandone con decreto reale la misura e stabilendo le condizioni alle quali la concessione dovrà essere subordinata. »

L'art. 5 è approvato colla modificazione accettata.

Si procede alla votazione di quattro disegni di legge di poca importanza; che sono approvati.

La denuncia di Cavallotti.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, dà lettura d'alcune interrogazioni.

CRISPI (*segni di attenzione*) dice che a varie interrogazioni a lui rivolte relativamente alla denuncia presentata dal deputato Cavallotti contro l'on. Crispi non ha il dovere di rispondere.

È un argomento esaurito dopo il voto della Camera. Se gli interroganti insistono, la Camera delibererà.

CALENDA, ad alcune interrogazioni a lui rivolte sullo stesso argomento, risponde che non se ne sia pervenuta alla R. Procura di Roma la denuncia dell'on. Cavallotti.

Se è pervenuta, l'Autorità giudiziaria ha dalla legge indicato quale sia l'ufficio suo. (*Bene!*)

IMBRIANI. Egli aveva rivolto la sua interrogazione al ministro guardasigilli. Questi comprenderà che vi sono dei casi nei quali non può rimanere a parte. Certe questioni una volta poste devono essere risolute. Vi è un deputato accusatore; se questo deputato è calunniatore si sporga querela contro di lui. (*Rumori*) Altrimenti l'accusa è vera e il Parlamento non può lasciare la questione sospesa. (*Commenti*)

GAETANI DI LAURENZANA ANTONIO comprende che in certi momenti il silenzio sia d'oro, però deve constatare che si va diffondendo nel popolo la convinzione che la legge non è uguale per tutti.

Il Presidente richiama l'oratore e gli toglie facoltà di parlare.

TARONI crede che la denunzia dell'on. Cavallotti renda incompatibile per l'on. Crispi la carica di presidente del Consiglio. (*Rumori*) Di fronte a questa questione tiene colpevole il silenzio del Governo. Se vi si acquista la Camera non vi si acquisterà il Paese. (*Rumori*)

NICCOLINI confida che appena il ministro guardasigilli avrà notizia della denunzia dell'on. Cavallotti curerà affinchè la giustizia abbia il suo corso. (*Rumori*)

ENGEL rileva che qualunque assemblea deve preoccuparsi dello stato di fatto che viene creato dalla denunzia dell'on. Cavallotti, che contiene accuse specificate e documentate.

La Camera deve prendere una deliberazione. (*Voci*: « L'ha già presa! »)

Si dichiara naturalmente non soddisfatto della risposta del Governo.

BASETTI non entrerà nel merito. Il silenzio del Governo non gli pare nè spiegabile nè ammissibile. È pago ad ogni modo di aver fatto il suo dovere. (*Bene!*)

CAVALLOTTI parla per fatto personale. Poichè la Camera crede di doversi disinteressare di una questione che si svolge in altra sede, e poichè il ministro guardasigilli ha dichiarato che presentata la denunzia la giustizia avrà il suo corso, avendolo il deputato Crispi qualificato *diffamatore* prega il presidente della Camera di far cancellare quella parola dal resoconto parlamentare.

Il PRESIDENTE dichiara che farà il proprio dovere.

Domani seduta alle 14.

La seduta termina alle 19,15.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16:

La seduta ebbera il calmissimo; nulla di notevole, neanche durante le interrogazioni. Nell'aula vi è poca gente; tuttavia si prevede per la fine della seduta un incidente burrascoso, perchè l'Estrema Sinistra è intenzionata di presentare una mozione relativa alla denunzia di Cavallotti contro Crispi. Poco fa nei banchi dell'Estrema Sinistra una quindicina di deputati attorniavano l'on. Cavallotti discutendo animatamente; assai probabilmente concretavano i termini della mozione; quindi uscirono quasi tutti assieme. Credo che in questo momento si radunino nei corridoi della Camera per discutere più liberamente. La mozione verrebbe presentata dall'on. Rampoldi. Tuttavia, dato che la mozione si presenti, si prevede che avrà per unico effetto quello di provocare rumori. Il presidente Villa, d'accordo con la Maggioranza, scioglierà subito la seduta.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,15:

I deputati dell'Estrema Sinistra, riunitisi ora, decisero di rinunziare alla progettata mozione perchè convinti che la rinvierebbero a sei mesi. Si presenteranno invece tre interrogazioni, fra le quali una d'Engel ed un'altra di Niccolini, dirette al guardasigilli intorno alla denuncia del deputato Cavallotti contro il deputato Crispi. (*Tartufari*)

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,30:

Verso le 19, i deputati rientrano in folla nell'aula, la quale assume aspetto imponente. Vi saranno trecento deputati. La tattica dei deputati dell'Estrema Sinistra è abbastanza abile. Presentarono otto interrogazioni sullo stesso argomento; così avevano tutti diritto di parlare durante cinque minuti. Ma la loro tattica si urtò contro l'indifferenza della Maggioranza, la quale urlava pretorianamente ad ogni frase dei radicali. Il presidente l'aiutò compiacentemente, facendo parlare a vapore gli oratori, approfittando dei rumori per togliere la parola, cosicchè in un quarto d'ora tutte le interrogazioni furono esaurite.

È impossibile ripetervi esattamente tutte le frasi, in causa dei rumori quasi incessanti. Il tenore delle otto interrogazioni, tutte rivolte al guardasigilli, concordavano nel chiedergli se pervenne al procuratore del Re la denuncia dell'on. Cavallotti contro Crispi. Destò stupore che si lavasse primo a rispondere l'onorevole Crispi, mentre le prime interrogazioni concernevano il guardasigilli, e opportunamente lo rilevò l'on. Imbriani. Quando *Crispi*, con tono sprezzante, disse: « Non ho il dovere di rispondere su un argomento chiuso; ove s'insista, mi rimetto alla Camera » i pretoriani tentarono le prime approvazioni, subito sfrittate [illegible] dichiarazioni del guardasigilli, il quale disse che ignorava se la denuncia fosse pervenuta alla Procura del Re, e che, se era pervenuta, l'Autorità giudiziaria aveva la via tracciata dalla legge, passarono freddissime.

Parlò prima l'on. *Imbriani*, molto pacatamente. Ad un certo punto egli esclama: « Quando certe questioni sono al punto di questa devono assolutamente risolversi. Qui vi ha un deputato accusatore. »

Crispi, interrompendolo: « *Calunniatore.* »

Imbriani, prontissimo: « Se fu calunniatore, abbiate il coraggio di querelarlo. » (*Rumori violenti*)

Altre violenti interruzioni accolsero le dichiarazioni di *Gaetani Antonio*, il quale disse: « Lasciate libero corso alla giustizia, poichè vi ha tanta prevenzione nel Paese. »

Imbriani, al Centri: « Se urlate così non data prova di moderazione. » (*Nuovi rumori*)

Imbriani: « Ma sentitelo! È il coro greco. (*Rumori*) Vuol dire che la catastrofe è vicina. » (*Violentissime interruzioni*)

Villa, ritto in piedi, scampanella furiosamente; nulla più si comprende.

Taroni ebbe questa frase: « Dichiaro che, dinanzi ad una questione che tocca così l'onore, il silenzio del Governo è colpevole. (*Ululati ai Centri*) Mi auguro che il Paese non s'acqueti lui. » (*Approvazioni a Sinistra*)

Quando Villa dà la parola a De Nicolò, nessuno risponde.

Voce al Centro: « È morto. »

Imbriani: « No, è ben vivo. »

Engel riuscì ad addentrarsi alquanto nel merito della questione, specificando le quattro accuse documentate, ma i Centri lo interrompono presto.

Engel: « Non è possibile che la Camera non prenda altrimenti una deliberazione.

Voci: « L'ha presa! l'ha presa! »

Altre voci della tribuna: « La vispa Teresa! » (*Ilarità*)

Cavallotti, calmissimo, si fece ascoltare nella sua breve dichiarazione. Disse: « Poichè il guardasigilli ci disse che se la denunzia è pervenuta alla Procura (e pervenne) la cosa seguirà il suo corso, invito il presidente a togliere la parola a tutti; sopratutto la invito a far cancellare dal resoconto la parola *diffamatore* uscita da quel banco, » indicando i ministri. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*)

Veramente Cavallotti non intese esattamente; Crispi disse non *diffamatore*, ma *calunniatore*.

Mentre si chiude la seduta, Crispi rimane impassibile seduto al suo banco, quasi in attesa dei ministeriali, che lentamente s'avvicinano a salutarlo.

Imbriani grida ancora: « Dia querela! questo solo le resta a fare; altrimenti non la finiremo mai. »

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20 luglio.

Roma, 20 (sera).

Si apre la seduta alle 16.

Presidenza del presidente Farini.

Il bilancio di grazia e giustizia.

MAIORANA-CALATABIANO parla sulle *spese di culto* e spera nell'opera del ministro per tenere alto il prestigio della Magistratura.

COSTA, relatore, parla sul cap. 7°: « Indennità di missione ». Constata la scarsità del capitolo. Deplora gli uffici disdutati affidati alla Magistratura dal potere esecutivo e che sono la negazione dell'ufficio del magistrato. (*Bene*) Crede che si debbano evitare tali inconvenienti, anche per non indurre sospetti sulla Magistratura.

CALENDA risponde all'on. Costa dandogli schiarimenti.

COSTA, relatore, replica dicendo che non ebbe in animo di censurare la legge elettorale, ma solo di non poter comprendere una legge come la attuale che mette facilmente il magistrato tra le lotte politiche.

Interrogazioni per i procedimenti Giolitti.

PARENZO, sul cap. 14: « Magistratura giudiziaria », ricorda un processo clamoroso in cui fu coinvolto anche un ex-ministro. Non sa comprendere come tutto sia rimasto sospeso. Pare possibile ai guardasigilli lasciare tutto in sospeso senza che alcuno debba spiegare avanti la cosa?

La società ha diritto che se resta vi fu, vi sia la pena, se non vi fu che si tronchi il dubbio. (*Bene!*)

L'oratore solleva la questione in modo obbiettivo, e sarebbe un grave inconveniente quello che deriverebbe dalle teorie enunciate dal ministro alla Camera: La giustizia deve essere uguale per gli alti e pei bassi, e quei processi non deve restare sospesi. (*Approvazioni*)

La risposta del guardasigilli.

CALENDA dice: « La questione è politica e giuridica: per la questione politica il ministro Perazzo non censurò l'opera del ministro, censurò invece l'azione politica del Governo. » Rifà la storia del processo contro Giolitti, precisando il carattere giuridico della sentenza della Cassazione.

Accenna all'azione del Pubblico Ministero, che credette nulla aver più a vedere dopo la sentenza della Cassazione. Il ministro disse alla Camera che la sospensione non era dannosa perchè non ledeva nessun diritto. (*Interruzioni*) Il Governo non doveva portare la questione alla Camera avuto riguardo alle circostanze parlamentari e politiche.

Egli crede di aver fatto il suo dovere.

Altri biasimi a Calenda.

COSTA, relatore, non può parlare a nome della Commissione.

L'oratore si onorerebbe di aver detto ciò che disse l'armare nella questione sono comprensi gravi diritti civili e politici. La teoria del ministro toglierebbe al cittadino il diritto di dar querela contro chi fu od è ministro; gli toglierebbe la giustizia.

Se parlò della sentenza della Cassazione lo fece perchè, vecchio magistrato, crede aver il diritto ed il dovere.

La sentenza del magistrato non dovrà avere altro giudice che quello del magistrato superiore. Ma la causa cambia per le sentenze della Corte Suprema che hanno un solo giudice, quello della pubblica opinione.

L'on. Parenzo non fece solo una questione politica, ma una questione giuridica, dimostrando che secondo le nostre leggi non si può sospendere un procedimento.

La Magistratura doveva rivolgersi al suo capo e questa doveva rivolgersi al potere legislativo.

Ammette la responsabilità collegiale del Governo, ma in quella questione il guardasigilli non può sopprimere il collegialità. (*Bene*) Nessun guardasigilli deve porre le sue attribuzioni a disposizione del Consiglio dei ministri. (*Benissimo, approvazioni*)

Il ministro non ha alcuna ingerenza nell'esercizio dell'azione penale, disse ieri il guardasigilli; non doveva dunque invocare la sospensione invocando ragioni di opportunità parlamentare. (*Bene*)

Il potere esecutivo non può in alcun modo arrestare un processo. Questa è la tesi che ammise l'oratore a parlare. Richiama il guardasigilli alle sue remote tradizioni di magistrato; si ricordi che il guardasigilli è usbergo dei magistrati e che non la convenienza, ma solo la giustizia egli deve tutelare. (*Approvazioni generali*).

PARENZO replica contestando che si deliberato dai magistrati relative alle prerogative parlamentari alla facoltà di non dar corso ad un procedimento penale. Il guardasigilli doveva interpellare la Camera, e dopo una sentenza di Cassazione non doveva accondiscendere ai colleghi di arrestare l'azione della giustizia.

Il ministro doveva risolvere la questione in 24 ore, data l'attuale maggioranza. (*Approvazioni*)

PIERANTONI. La questione accennata dai senatori Costa e Parenzo non deve essere soltanto sollevata, ma risoluta. Il Senato deve resistere alle frequenti violazioni del Governo.

Il Governo dopo la sentenza della Cassazione non fece che [illegible] convenienze politiche.

Gli duole che il ministro tolleri che un cittadino che fu a capo del Gabinetto possa essere sospettato. La maggioranza farebbe certo la volontà del guardasigilli.

Il PRESIDENTE prega l'oratore di non insistere in questo ordine di idee.

PIERANTONI crede il processo tutto nullo e censura l'operato del Pubblico Ministero, dimostra con argomenti di fatto e giuridici tale sua nullità.

Ricorda la guarentigie accordate dalla legge ai sindaci, ai prefetti, ai deputati e ai senatori.

Crede che l'art. 47 debba comprendere anche i ministri passati. Accenna alle violazioni dello Statuto commesse dal guardasigilli. Lamenta la continua negligenza nella persecuzione dei reati e chiede che si stabilisca intero l'impero della legge.

BARTOLI fa plauso ai concetti svolti dai senatori Costa e Parenzo. Parla dell'inchiesta per cui furono condannati magistrati senza ascoltarli.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento.

BARTOLI rileva però come le censure rivolte al ministro non siano fondate.

CALENDA fa rilevare al Senato la contraddizione delle accuse mosseglì dai senatori Costa e Parenzo. Egli ha integro il culto della giustizia. Il processo ebbe il suo corso regolare.

Non vi fu sospensione di procedure, nè violazione dello Statuto. (*Rumori*) Ha la coscienza di non aver mancato al suo dovere.

PARENZO replica che il ministro doveva troncare la sospensione. Le dichiarazioni fatte dal ministro alla Camera offesero in lui il senso della giustizia. Il dubbio non deve restare. Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, ritenendo che mai e per nessuna ragione possa rimanere sospeso il corso della giustizia, passa all'ordine del giorno. »

CALENDA dice alla Camera che nell'ora presente non aveva proposte da fare. L'ora verrà.

PIERANTONI parla per fatto personale; replicando all'onorevole guardasigilli, ripete che l'onorevole Calenda ha violato le prerogative del Senato come Alta Corte di giustizia.

CANONICO porge alcuni schiarimenti di fatti. Crede che il ministro dovesse porre la Camera in grado di decidere se doveva porre il Giolitti in istato d'accusa o rinviare gli atti all'Autorità giudiziaria. Si può invitare il ministro a fare ciò che non fece e propone il seguente ordine del giorno a modificazione di quello del senatore Parenzo:

« Il Senato invita il ministro guardasigilli a trasmettere alla Camera gli atti del processo Giolitti, affinchè essa possa prendere in proposito le deliberazioni che ad essa spettano. »

Parla Crispi.

CRISPI dice che gli ordini del giorno sono inutili. Il Governo non disse mai di voler sospendere il corso della giustizia. Prega i senatori Parenzo e Canonico di ritirare gli ordini del giorno. Ove non fossero ritirati il Governo prega il Senato a volerli respingere.

Qual è la questione sospesa? Come fece la magistratura giudiziaria? Essa fece il proprio dovere, e gli atti fecero il loro corso, fino a che l'imputato elevò l'eccezione della incompetenza.

La Cassazione fu dell'avviso dell'imputato ed emanò quella sentenza che tutti conoscono.

In questo scorcio di sessione il Governo, per altre ragioni di Stato, necessità di finanza, complicazioni nell'Amministrazione pubblica, non credette bene di agire rispetto alla Camera. Ma questo significa sottrarsi processi, sospendere la giustizia?

Dopo le sentenze di Cassazione, se al ministro spetta il diritto di eccitare la competenza della Camera, questa poteva essere messa in atto dalla Camera stessa e dagli stessi interessati.

La giustizia dunque può procedere indipendentemente dal potere esecutivo. Nessuno non vi è che gli interessati tacciano.

Al momento opportuno la questione sarà portata alla Camera. Questa dichiarazione, costantemente fatta, scolpa il Gabinetto. L'ordine del giorno Canonico è precettivo, non lasciava al Governo la valutazione di opportunità.

Il Governo è giudice del momento opportuno per portare la cosa alla Camera.

Voci: Noi Ora!

CRISPI: « In questo scorcio di sessione la Camera non può decidere. »

COSTA, relatore: « La questione ha eccitato. » Non aderirebbe all'ordine del giorno Canonico perchè entra in una questione particolare, alla quale l'oratore volle restare estraneo.

Le dichiarazioni del guardasigilli furono meno concrete di quelle del presidente del Consiglio.

Ma questi ha creduto di dire che il Governo è giudice del momento opportuno.

Se il presidente del Consiglio mantiene questo concetto, egli dichiara che, anche solo, non potrebbe mai prendere atto di simili dichiarazioni. Dovrebbe, il presidente del Consiglio, dichiarare semplicemente che il Governo farà quello che deve.

La tempesta sfumata.

CRISPI. Nessuno ha mai pensato di voler ritardare o incagliare il corso della giustizia; il Governo farà il

via gerarchica nella seconda metà di settembre.

Il 20 settembre avrà principio presso la Scuola di cavalleria un nuovo corso militare di mascalcia. Le domande d'ammissione dovranno pervenire direttamente al Ministero non più tardi del 25 agosto.

Il Ministero della guerra determina che siano nuovamente aperti gli arruolamenti dei volontari ordinari nell'Arma dei carabinieri e siano concessi passaggi di categoria di militari che intendono essere ammessi in quell'Arma. Gli arruolamenti e passaggi erano stati sospesi nel marzo scorso.

In occasione della seconda gara generale di tiro a segno, la quale avrà luogo in Roma dal 18 settembre al 2 ottobre, potranno temporaneamente essere richiamati in servizio, dietro domanda, senza assegni gli ufficiali in congedo di qualunque Arma e Corpo i quali intendano prestare l'opera loro e servizio e maggior lustro della nazione per la festa d'armi.

Il Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, dello stesso, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Morozzo Della Rocca Costantino, comandante la brigata Regina (9° e 10° fanteria), è collocato in posizione ausiliaria e nominato comandatore nell'Ordine Mauriziano.

Arma di fanteria. — Raschez Felice, tenente-colonnello comandante il Distretto di Frosinone, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda. — Galli, capitano nel 55° reggimento fanteria, è trasferito alla Scuola centrale di tiro per le armi di fanteria ed incaricato dell'insegnamento. — Bianchi, capitano in aspettativa a Barone (Novara), è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Corpo contabile. — Barbaciani Vittorio, capitano addetto all'Ufficio di revisione delle contabilità militari, è trasferito al Panificio Militare di Torino. — Rollini Enrico, tenente contabile presso il Panificio Militare di Torino, è trasferito all'Ospedale Militare di Torino — Marchesi Augusto, sottotenente nel 2° reggimento alpini, è trasferito al Distretto di Campagna.

Arma d'artiglieria. — Bergoli, colonnello d'artiglieria, è nominato ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Ufficiali in posizione ausiliaria, nella riserva, di complemento, ecc. — Rocca Tarsia, tenente-generale in posizione ausiliaria, è collocato a riposo per anzianità ed iscritto col suo grado nella milizia di riserva — Ilari Andrea, maggior-generale in posizione ausiliaria, è collocato a riposo per sua domanda ed iscritto nella riserva col grado di tenente-generale e nominato commendatore nell'Ordine Mauriziano.

Landi Antonio e Martinazzi Giovanni, maggiori-generali in servizio ausiliario, sono pure collocati a riposo per loro domanda, ed iscritti nella milizia di riserva col grado di tenente-generale.

Attenino e Benati, tenenti di complemento, il primo del Distretto di Mondovì, il secondo del Distretto di Genova, sono ascritti alla milizia mobile.

Catena, sergente nell'arma di artiglieria, è nominato sottotenente di complemento. Esso dovrà presentarsi, entro 21 giorni dopo la partecipazione della sua nomina, al 17° regg. artiglieria.

Biffi e Rocca, sottotenenti di complemento nel 2° regg. alpini, Viglino, id. id. id. al 1° alpini, Boccoui, id. id. id. al 4° id. sono chiamati in servizio temporaneo di 21 giorni a datare dal 16 agosto p. v. Essi dovranno presentarsi alla sede loro indicata dal comandante del singolo reggimento.

Bollettino del Ministero degli esteri.

Il Bollettino Ufficiale N. 33 del Ministero degli affari esteri contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni nel personale diplomatico e consolare:

Personale dell'Amministrazione Centrale. — Contarini cav. Salvatore, vice-segretario, è destinato alla Regia Legazione d'Atene.

Personale diplomatico. — Magliano cav. Roberto, conte di Villar San Marco, consigliere di Legazione di Caracas, è collocato a disposizione del Ministero Imperiale di Francavilla, marchese Guglielmo, segretario di Legazione di Washington, è trasferito a Bruxelles; Malaspina di Carbonara, marchese Obizzo, segretario di Legazione a Bruxelles, è trasferito a Washington; Rossi Tonca cav. Vincenzo, segretario di Legazione, è collocato a disposizione del Ministero; Scomai Piccardi Gerolamo, marchese di Calvatone, è richiamato in attività di servizio.

Personale consolare di 1 categoria. — Macciò commendatore Lucrezio, console generale a disposizione, è destinato a Santiago; De Rege di Donato (dei conti) nobile comm. Alessandro, console generale, è destinato a Bogotà; Bracceschi cav. Paolo, console a Santiago, è collocato a disposizione; Riva nob. cav. Giovanni Paolo, console a disposizione, è destinato a Caracas; Grande cav. Paolo, console a Tripoli di Barberia, è destinato a Malta; Bertola cav. Camillo, console a disposizione, è destinato a San Paolo; Benetti cav. Edoardo, console in Malta, è destinato a Cordoba; Zanotti-Bianco cav. Gustavo, vice-console all'Havre, è collocato a disposizione; Rogeri di Villanova (dei conti) nob. cav. Filippo, vice-console a Bordeaux, è destinato a Curitiba; Compans di Brichanteau (dei conti) nob. cav. Edoardo, vice-console a San Paolo, è trasferito a Nuova Orleans; Motta cav. Riccardo, vice-console a disposizione, è destinato a Tripoli di Barberia; Serra cav. Carlo Filippo, vice-console a Valparaiso, è trasferito a Filadelfia; Croce cav. Carlo, vice-console a Curitiba, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia; Scaniglia cav. Arturo, vice-console a disposizione, è destinato a Monastir; Gaetani d'Aragona di Castelmola cavaliere Onorato, vice-console a disposizione, è destinato a Campina; Romet cav. Giuseppe, vice-console a Monastir, è trasferito ad Odessa; Lenzius Giustiniani Camillo, vice-console a Rio-Janeiro, è collocato a disposizione del Ministero; Guevos Mario, vice-console a Santos, è trasferito a Rio-Janeiro; Ancarano Alfredo è nominato vice-console e trasferito da Rio-Janeiro a Santos.

Nella nostra marina.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 18:

Con la data del 1° agosto prossimo venturo passa in riserva a Spezia la regia nave *Bausan* col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello Cecchi Gaetano, comandante; capitano di corvetta De Pazzi Francesco, ufficiale in 2°; tenenti di vascello Salazar Edoardo, Preli Vincenzo e Colli Annibale; sottotenente di vascello Bonaccorsi Angelo; capo macchinista di 1ª classe Sapelli Beniamino; capo macchinista di 3ª classe Montanari Ferruccio; medico di 1ª classe D'Aletti Francesco; commissario di 2ª classe Gazzi Giuseppe.

Col 1° agosto il capitano di corvetta Lanzoni Carlo è destinato al Comando militare di Taranto.

Il tenente di vascello Lovatelli Giovanni assume il comando della torpediniera 121, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Guarienti Alessandro, il quale è destinato a Venezia, per prestare servizio presso la Commissione di collaudo dei siluri in sostituzione dell'altro tenente di vascello Naglati Antonio, che ne è esonerato.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (6)

IL RE SI ANNOIA

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

Trovò infanti il muso nel luogo dove lo aveva lasciato e se ne servì come di cuscino. Poi, coi gomiti sulle ginocchia e la testa fra le mani, riflettè profondamente.

Punto gaie le riflessioni di Pietro di Brenil. L'influenza della terra natia, dei luoghi dove era stato allevato, la violenza e la stranezza del ricevimento che gli avevan fatto, la condizione tanto triste nella quale si trovava, tutto ciò faceva affluire nella sua mente mille ricordi, lo faceva rivivere il passato, breve ancora, ma già colmo d'avvenimenti straordinari, di sensazioni intense.

Il padre del giovine gentiluomo, Roberto di Brenil, signore di Sermaise e di Haute-Loges, apparteneva ad un ramo cadetto della potente famiglia di Lorges. I cadetti, in quei tempi, non ricevevano, in appannaggio, che poche magre terre, lontane il più possibile dal feudo principale, cui non dovevasi diminuire in alcun caso, e dovevan fare la loro fortuna da soli, ordinariamente senza poter sperare grande appoggio dalla famiglia.

La bella epoca per un cadetto che aveva a farsi strada quella del principio del regno di Francesco I, col magnifico entusiasmo che lanciava i Francesi nel seguito d'un re giovane, cavalleresco, avido di gloria, sull'Italia, quel classico e meraviglioso campo di battaglia!....

Roberto di Brenil si gettò anima e corpo nelle avventure sovrane: bel cavaliere, alto, svelto, di forme perfette, valoroso, rinomato per la sua abilità e per la sua forza, aperto d'intelletto e caldo di cuore, egli fu di tutte le feste, di tutte le battaglie, e niuno fu amato dalle donne al pari di lui. Giocondo oltre ogni dire, impresto persino al re Francesco le migliori rime che gli venivano naturalmente, secondo la moda del tempo, in onore delle belle dame che impiegavano tutte le loro cure e mettevano in opera tutta la loro civetteria per piacere ai bei vincitori venuti di Francia.

Ebbe certamente la sua buona parte di profitto nel saccheggio dei palazzi e delle città, in tutto quel brigantaggio della guerra; ma nulla gli rimaneva nelle mani; ciò che gli veniva dalla guerra se ne andava coll'amore; ed egli rientrava sempre a Brenil colla scarsella più vuota che il giorno della partenza. Cattivo metodo per arricchirsi e aumentare il proprio patrimonio; il piccolo dominio di Brenil non s'allargava pel fatto delle spedizioni lontane e non s'allargò neppure pel fatto del matrimonio dell'avventuroso gentiluomo. Poteva sposare facilmente qualche ricca ereditiera che avrebbe portata l'opulenza nel vecchio castello; ma no; egli s'innamorò d'una dolce e gentile fanciulla di piccola nobiltà e meno ricca di lui: della signorina Gillette de la Brosse, di cui fece sua moglie.

La sposa è ammirevole creatura!.... Pia e buona, ella si fece adorare da tutti i contadini dei dintorni, e suo marito, benchè di carattere violento e facile a lasciarsi trascinare dalle passioni, subì il fascino, la adorò anch'egli e passò qualche anno nella pace e nella felicità. Disgraziatamente Gillette era di salute delicata, e una grave malattia la portò alla tomba nella sua prima gioventù, allorchè suo figlio Pietro, un bambino di sei anni, turbolento e rude, avrebbe avuto bisogno ancora per gran tempo delle cure pazienti e della dolce severità della madre per ammorbidire il suo carattere e formare il suo spirito già pieno d'esaltazione.

Quel compito Roberto di Brenil non poteva adempierselo e non glielo mosse nemmanco il pensiero. Lasciando il piccolo Pietro alle cure dei suoi servi, sotto la direzione morale del vecchio curato della parrocchia, incaricato specialmente della sua istruzione e della sua educazione, Roberto di Brenil partì di bel nuovo per raggiungere l'armata del re e riprendere la sua vita avventurosa.

Quando ritornava al castello per vedere il figlio, si mostrava meravigliato della sua forza, della sua avvetezza, del suo coraggio e non dava retta al buon curato che voleva provargli come Pietro non volesse sperne del latino.

Bell'affare il latino!.... Pietro montava a cavallo, maneggiava eccellentemente la spada, nella lotta corpo a corpo vinceva quasi tutti i giovani del villaggio, e non aveva chi lo pareggiasse nell'arrampicarsi sugli alberi sino agli ultimi rami e nel cheggiare i nidi di cornacchie.

Tutto lieto e soddisfatto di quelle buone disposizioni, Roberto dava qualche lezione di scherma e di equitazione a suo figlio e proclamava altamente che Pietro sarebbe buon soldato e bel cavaliere.

Il fanciullo aveva poco più di dieci anni quando il conte di Brenil tornò un giorno al castello, infermo per una ferita mal risanata che aveva ricevuta alla battaglia di Pavia. Ma non tornò solo; aveva seco una gran dama bruna, bella di una bellezza severa, molto accorta, molto colta, molto insinuante. Quella dama era vedova di un gentiluomo spagnuolo, un signor Della Roque, e pareva anche esser di origine spagnuola. S'era trovata a proposito per accogliere Roberto di Brenil sul campo di battaglia, dove era rimasto sotto un mucchio di cadaveri col petto lacerato da un colpo d'alabarda.

Ella aveva fatto risalire dai suoi servi il povero cavaliere francese e lo aveva fatto trasportare nella casa dove abitava, non lungi dalla città. In qual maniera trovavasi ella in quel luogo e perchè gli ufficiali vincitori in cerca di prigionieri da porre a taglia, abbandonarono senza contestazioni una così bella preda?.... Ciò non fu mai spiegato..... Ma il fatto è che la bella Eleonora della Roque s'interessò del cavaliere francese e fu lieta d'apprendere che era di buona nobiltà e che possedeva presso al palazzo di Fontainebleau un dominio di qualche importanza e un vecchio castello.

Appena convalescente, Roberto di Brenil provò la sua riconoscenza alla sua benefattrice facendole le più ardenti dichiarazioni d'amore. Donna Eleonora non fu insensibile ad una passione così ben dipinta e che pareva tanto sincera. Ella cedè alle istanze e suppliche del gentiluomo ed acconsentì a divenire contessa di Brenil.

Eleonora aveva anch'essa un figlio, il giovane Gonzalvo, minore di due anni di Pietro di Brenil.

Non si poteva immaginare fra due fanciulli contrasto più grande, tanto di Brenil era vigoroso, svelto, forte come un bell'albero cresciuto in buona terra profonda, tanto Della Roque era gracile, pallido, delicato, quasi macilento. Gentile di modi, di una morbidezza femminile, con tratti regolari e due occhi neri, brillanti d'intelligenza, quel fanciullo piaceva a prima vista e si faceva amare.

Pietro s'accorciò volentieri a quel nuovo compagno, e il primo contatto fu piuttosto simpatico per la ragione dei contrasti. Era fiero, Pietro, di aver qualcuno da proteggere, di non aver più da esercitare la sua naturale generosità soltanto in favore di figli di contadini o di animali disgraziati.

Ma il carattere di Gonzalvo non era fatto per sopportare quella superiorità del fratello maggiore e dalla forza lealmente e ingenuamente spiegata. Irritò e accoraggiò il protettore coi suoi capricci, col suo disprezzo e con una ingratitudine forse inconscia.

La gelosia se ne immischiò. Se Pietro era infinitamente più destro e più brillante negli esercizi corporali, Gonzalvo era infinitamente a lui superiore davanti al tavolo di studio dove trionfeggiava l'alto e magro precettore che aveva sostituito il buon curato della Haute-Loges. Questi era stato giudicato dalla contessa insufficiente per l'istruzione e l'educazione di suo figlio; ardente cattolico, praticante austero e fanatico, alla stimava il cattolicismo bonario, poco scrupoloso dell'onesto curato alquanto intaccato di eresia. Il prete spagnuolo che alla aveva fatto venire era, al contrario, d'un rigore estremo sui temi della religione e possessore del metodo terribile creato allora dal suo compatriota Ignazio di Loyola.

Il metodo non sorrideva guari al giovine Pietro di Brenil; il professore lo spaventava e, decisamente, il suo condiscepolo non valeva la pena che egli facesse tutto il possibile per amarlo.

S'allontanò dunque da casa e ripresse le sue abitudini di lunghe scappate nella foresta e la sua vita libera all'aria aperta.

(Continua).

CORRIERE AGRARIO

La diffusione della fillossera.

La statistica severa che segue passo passo il cammino dell'insetto distruttore delle viti e segna il continuo espandersi della terribile infezione ha suscitato nel mondo viticolo un allarme salutare. Quasi tutti i vitivultori hanno compresa la gravità del pericolo che sovrasta e con sollecitudine degna del maggiore encomio si affrettano a segnalare alle Autorità ed alle persone competenti i sospetti di infezione che si manifestano con insoliti deperimenti delle viti.

V'ha però fra i coltivatori un pregiudizio assai generalizzato; si crede, cioè, che nei terreni argillosi, compatti la fillossera non possa arrecare danni apprezzabili, calando alla sua moltiplicazione e diffusione la natura del suolo.

Ora il prof. Felice Franceschini, il quale va annoverato fra i più autorevoli e competenti fillosseristi italiani, è venuto assai opportunamente a distruggere questa illusione pericolosa. In una detta pubblicazione intitolata: *Influenza del terreno e del clima sull'azione e diffusione della fillossera*, il prof. Franceschini scrive: « È fuori dubbio che anche in un terreno orizzontale, argilloso, dove le acque non trovano uno sfogo, e dove già vediamo le viti colpite dal marciume delle radici, dalla colatura, o da altri malanni, la fillosserenosi mostrerà sempre rapidamente i suoi tristi effetti. A parer mio la qualità del terreno potrà in più casi peggiorare le condizioni di resistenza delle viti di fronte agli attacchi della fillossera — come avviene per le stesse viti americane resistenti quando sono impiantate in un suolo ad esse non confacente e specialmente nei terreni compatti, calcari e marnosi — ma la natura del terreno, per quanto favorevole alla vite, non sottrarrà mai — salvo nel caso delle sabbie sorrevellissime, silicee del tipo di quello di Aigues-Mortes — le viti, non resistenti per propria natura, alla inevitabile morte. E davvero, in Italia, benchè talvolta sia stato affermato il contrario, io non ho mai avuto occasione di avvertire alcuna resistenza delle viti agli effetti della fillossera, che fosse dovuto alla natura chimica o fisica del terreno. »

Rispetto all'influenza del clima sullo sviluppo della fillossera, lo stesso studioso autore crede poter dedurre dalle lunghe e diligenti osservazioni fatte nei vigneti del novarese e della Lombardia che nell'Italia nessuna delle condizioni climateriche è in via normale sfavorevole alla moltiplicazione del dannosissimo insetto.

Occorre adunque la massima vigilanza per scovare prontamente il nemico, poichè, ripetiamo, il pericolo è grave, e solo le infezioni limitatissime si possono vittoriosamente soffocare.

Ed a proposito di vigilanza siamo lieti annunciare che per cura del Consorzio antifillosserico subalpino vennero esplorati dall'infaticabile delegato Piemonte, coadiuvato dai subdelegati Casa e Panigai e da tre squadre di operatori, i Comuni di Ghemme, Sizzano, Fara, Briona, Carpignano e Sillavengo nel novarese, quindi l'intera parte collinosa del circondario di Torino, e l'esplorazione seguirà pel circondario di Saluzzo fino a Cuneo.

Fiesra non si rinvenne alcun indizio di infezione, e questo è lieto e lusinghiero presagio di lunga immunità per tutto il Piemonte viticolo.

Violenta invasione della peronospora.

Da pochi giorni si è manifestata nei nostri vigneti la peronospora sulle foglie e sui grappoli con una invasione violenta e quasi generale a tutti i vitigni coltivati. Sovrastato è colpita la barbera, mentre offre maggior resistenza la freisa.

Per opporre un argine al dilagare di tanto malanno e frenarlo, è d'uopo eseguire prontamente una abbondante spruzzatura delle viti col solito liquido composto di un chilogramma di calce in pasta e di solfato di rame e di un ettolitro d'acqua. Questa operazione dovrà immediatamente essere seguita da una energica solforazione, fatta con solfo contenente il cinque per cento di solfato di rame.

Badisi a non economizzare soverchiamente nella quantità dello solfo. Spargendo colle moderne solforatrici lo zolfo sublimato si riduce del cinquanta e più per cento la quantità dello zolfo adoperato. Ma se questa leggera solforazione poco bastasse per vincere l'oidio, è assolutamente insufficiente per combattere la peronospora, perchè il solfato di rame che si somministra insieme allo solfo, ridotto a così minime proporzioni, non può che spiegare una limitatissima efficacia.

S. L.

I funerali di Stambuloff.

Vivaci incidenti sul luogo del delitto. L'astensione del Governo bulgaro.

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 20:

I funerali di Stambuloff si celebrarono oggi alle 14. La grande affluenza dei visitatori durò fino al momento dei funerali. Oltre 800 corone furono deposte sul feretro, tra cui quelle dell'Imperatore d'Austria, del re di Rumania, della regina Vittoria, dei principi Enrico e Giuseppe di Battemberg, di tutti gli agenti diplomatici a Sofia dell'Esarca bulgaro, d'un enorme numero di amici politici e personali di Stambuloff.

Prima che la salma di Stambuloff fosse deposta sul carro, il metropolita Partnerino, assistito da numeroso clero, le diede la benedizione. Erano presenti i parenti e gli amici intimi. Indi si formò un corteo, nel partecipavano tutti gli agenti diplomatici a piedi collo signore, parecchie Deputazioni di città ed Associazioni.

Nessun personaggio di Corte o dello Stato partecipò ai funerali. Alcuni giovanetti portavano a mano corone, procedendo in doppia fila. Il carro era preceduto da tutto il clero di Sofia, dai membri della famiglia, dai parenti, da Petkoff ed altri amici intimi del defunto; immediatamente dopo il carro venivano i diplomatici, la Stampa, le Deputazioni e gran folla.

Le finestre delle vie lungo il percorso del corteo erano gremite di gente. Dinanzi alla casa del defunto stazionava folla immensa.

Nessun agente di Polizia intervenne ai funerali; perciò il corteo s'avanzava stentatamente, interrotto dalla folla.

Il corteo si fermò nel luogo dell'attentato, che trovasi nella stessa via abitata dal defunto.

Dopo le preci Petkoff pronunciò un discorso, dicendo che in questo luogo il migliore cittadino, che tanto fece per la patria, cadde sotto i colpi d'assassini pagati. Appena Petkoff pronunciò quelle parole, uno della folla gridò: « Tu mentisci. » Ne nacque un terribile panico. I giovanetti portanti le corone le gettarono a terra scattendo grida di spavento. I componenti il corteo si sparpagliarono e si precipitarono sui marciapiedi urtando, rovesciando parecchie persone.

Allora la Polizia intervenne e ristabilì l'ordine e la calma, dopo di che un ufficiale di Polizia dichiarò d'essere invisto a seguire il corteo, affinchè potesse procedere senza ulteriori incidenti.

Il corteo funebre proseguì indi al cimitero.

* * *

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 20:

Una nota ufficiosa dice che il principe Ferdinando telegrafò a Stoiloff che, mentre la sua prima intenzione era di rendere supremi onori all'illustre defunto proponendo funerali nazionali a Stambuloff, l'attitudine inqualificabile della famiglia di Stambuloff, gli dette l'imperioso dovere di consigliare Stoiloff all'astensione formale da qualunque partecipazione ai funerali; astensione che egli stesso osserverà. Termina esprimendo il convincimento che il Governo farà il suo dovere sino alla fine, scoprendo e punendo complicemente gli assassini di Stambuloff.

La conversione dei prestiti serbi.

La *Stefani* ci comunica da Belgrado, 19:

Scupcina. — Approvasi con 144 voti contro 34 la massima il progetto di conversione dei prestiti passando alla discussione degli articoli.

I funerali del cons. Luigi Basso.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 12:

Solenni e imponenti riescirono i funerali del commendatore Luigi Basso.

Alle ore 10 innanzi alla casa del console d'Italia trovavansi riunite tutte le Associazioni italiane di Ginevra, alcune di Losanna, Neuchâtel e di Lione colle rispettive bandiere, una numerosa schiera di Autorità e notabilità, membri del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio il Corpo consolare, quasi tutta la Colonia italiana di Ginevra e moltissima folla.

Quando il feretro fu portato sul ricco carro funebre, coperto di splendide corone, la Filarmonica italiana intuonò una marcia funebre, preparata composizione del nostro console, e il lungo corteo si mise fra il carro mortuario e la fila dei parenti, che erano d'uno vestivano un ampio e lungo mantello nero. Poi il convoglio s'è messo per la stazione. Facevano parte del corteo anche gli alunni delle scuole italiane e moltissimi ginevrini.

Sul carro spiccava l'uniforme del defunto, coperta di decorazioni, fra le quali quella di commendatore della Legion d'Onore.

I funerali del comm. Basso hanno avuto un alto significato per la Colonia italiana e per l'Italia, perchè hanno confermato la considerazione e la simpatia di Ginevra pel rappresentante del nostro Governo e la viva parte ch'essa prende ai nostri lutti come alle nostre feste.

Il sultano del Marocco ammalato.

La *Stefani* ci comunica da Colonia, 19:

La *Kolnische Zeitung* ha da Tangeri che il sultano si è ammalato a Fez ed il suo stato desta inquietudine.

Un console assassino in Canea.

Atene, 19 luglio.

(mi) — Da qualche giorno si fa un gran chiacchierare qui e nella vicina isola di Candia di un crimine inaudito, di cui l'autore sarebbe il console di Francia alla Canea, il signor Blanc. Sono i giornali greci, e specialmente l'*Ephemeris*, ai quali lascio tutta la responsabilità delle loro accuse, che danno particolari circostanziati su quel crimine, sulla fede di notizie provenienti da Candia e appoggiate basandosi su una pubblicazione testè fatta in proposito in Germania.

Eccovi di che si tratta.

Or sono quattro anni, si annunciava la morte improvvisa del signor Halmend, direttore delle *Eastern Telegraph Company*, alla Canea. Il signor Halmend era alla caccia coi consoli di Francia e di Inghilterra, allorchè colto assalto in prossimità del villaggio d'Aghia. L'autopsia fatta sul cadavere dai medici della Canea ebbe per risultato la dichiarazione che il signor Halmend soccombette ad un colpo d'apoplessia fulminante.

Ma da parecchio strane dicerie incominciarono a circolare in Candia. In pari tempo, la baronessa di Khvaltis, che soggiornò molti anni in Candia e che si trova attualmente a Firenze, nei suoi ricordi di viaggio pubblicati di recente in una Rivista tedesca accusa apertamente il signor Blanc d'aver assassinato il signor Halmend.

Il signor Blanc era, a quanto afferma la baronessa di Khvaltis, l'amante della signora Halmend — una bellissima candiotta dalle forme giunoniche e dalle occhiate procaci — che rese inciata durante un viaggio di suo marito. Al costui ritorno, il signor Blanc non sapendo più come nascondere la sua ignominia e perdendo completamente la testa, risolse di trarsi d'impaccio sopprimendo il tradito amico.

L'invito perciò ad una partita di caccia a strada facendo, conoscendo il suo debole, gli offerse la sua fiaschetta piena di cognac, per combattere con un lungo sorso la rigidezza dell'aria. Appena il signor Halmend ebbe bevuto si sentì male e pochi secondi dopo cadeva come colpito dal fulmine. L'autopsia cadaverica si fece in gran fretta, ed è così che i medici attribuirono la morte ad un colpo apoplettico. La baronessa di Khvaltis aggiunge che queste informazioni le furono fornite dal signor Vulgarides, vice-console di Russia in Candia. I sospetti che gravitano sul signor Blanc sarebbero confermati, sempre a seconda del dire della Rivista tedesca, dal fatto che egli, qualche tempo dopo la morte del signor Halmend, divorziò dalla moglie per poi sposare in vedova della sua vittima.

I giornali greci annunziano che l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, appena ebbe notizia della terribile accusa mossa contro il signor Blanc, inviò immediatamente in Candia un segretario di Ambasciata per procedere ad un'inchiesta.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BRACCIANO, 19. Il maraviglioso sangue freddo di un caporale. — A questo poligono vengono varie esercitazioni di tiro il 27° artiglieria. Ieri mattina il caporale Gioachino Cacciarelli di Mangiana dirigeva alcuni artiglieri in vedetta per impedire il transito nei luoghi nei quali si eseguiva il tiro. Ad un tratto il cavallo del Cacciarelli inciampica e cade, di quarto, tenta rialzarsi tre o quattro volte, ma ricade sempre sulla gamba destra del caporale che l'ha spezzata alla tibia. Il bravo caporale non si perde d'animo e rimonta a cavallo, sulla curandosi dei terribili dolori che gli dava la gamba spezzata, e continua a compiere il suo servizio da vero militare.

Intanto i dolori strazianti stavano per togliergli i sensi, ma egli con uno sforzo di volontà suprema spronò con la sinistra il cavallo e compiette ancora due chilometri al galoppo per ritornare all'accampamento. Lì fu aiutato a scendere, e posto in una barella fu portato all'infermeria.

Il colonnello cav. Mangiagalli, dopo aver rivolte parole di incoraggiamento al giovane caporale, lo encomiò vivamente in presenza di alcuni soldati e ufficiali per l'eroismo dimostrato nel compiere fino all'ultimo il proprio dovere.

CATANIA, 16. Una « sparatina » ed un assassinio. — Il titolo grazioso nasconde la più orrenda forma di misfatto; l'omicidio con l'aggiunta. Iersera a Belpasso, paese vicino a Catania, furono tirati due colpi d'arma da fuoco contro l'assessore comunale sig. Lorenzo Sava ricco possidente, mentre ritornava da un suo podere. Il poveretto restò cadavere sul momento. L'impressione di questo fatto è grandissima, tantopiù che il Sava era persona stimata e nota per la sua filantropia. Dell'assassino nessuna traccia.

LECCE, 18. Un morto che risuscita. — Negli scorsi giorni un tal Saverio Serra, mietitore, fu seguito a grave malattia causata di virose, o almeno così parve.

La moglie, i figli, in preda al dolore, le vestirono e adagiarono sul letto, attorno al quale furono accesi anche i ceri.

Dopo poche ore improvvisamente il Serra si scosse e stralunò gli occhi.

Può immaginarsi la costernazione dei presenti. Il Serra, che effettivamente non era morto, sopravvisse ancora fino al giorno dopo.

RAVENNA, 17. Soldato omicida per disgrazia. — Il soldato Cassara del Distretto di Piacenza appartenente al 77° reggimento fanteria, scherzava colla rivoltella; il compagno Greco fallito, voleva togliergli l'arma, ma partì un colpo e il Greco rimase cadavere.

Il Cassara arrestato, piange in disgrazia.

ROMA, 19. Un colono che uccide il padrone. — Ieri, presso Cuma, in una campagna di proprietà del signor Michele Mirabella, avvenne un gravissimo fatto di sangue.

Il signor Mirabella, ottimo e valente professore, recossi nella sua campagna, accompagnato da un usciere intimatore signor D'Alfonso e da due testimoni per fare il sequestro al suo colono, che da tre anni non gli dava un quattrino.

Il colono, un tale Antonio Grillo, alla vista dell'usciere, dei testimoni e dal suo padrone capì ciò che questi dovevano fare, ma egli simulò indifferenza, anzi voleva regalare del vino al suo padrone, all'uscIere ed ai testimoni.

S'era già scritto il verbale di sequestro, già il testimone Vincenzo Torsiello accingevasi a leggerlo, quando tutto ad un tratto s'ode un grido straziante; il colono Grillo aveva con un affilato coltellaccio tirato un colpo alla nuca del suo padrone.

Il Grillo, non contento del primo colpo, ne tirò un altro al suo padrone prostrandogli un'altra gravissima ferita al lato sinistro del collo e spezzandogli in due il mignolo della mano sinistra.

Le due ferite sono gravissime; la seconda ha reciso la carotide, ha tagliato vari vasi ed una vertebra.

SASSARI, 17. La morte tragica di due infanti. — Dal paese di Bono arriva la notizia che in un bosco lontano circa tre ore dall'abitato sono stati uccisi i tenuti latitanti fratelli Martaddu, sui quali pesava una taglia di lire 3000.

Ecco i particolari del tragico fatto.

I Martaddu si trovavano in quel bosco ad aspettare, il padrone di una tanca sig. Pietro Manchina, dal quale volevano 100 lire. In una vece andarono ad incontrarli il genero Pietro Frassura, ed un altro giovine per nome Brai Bachisio. I due giovani invitarono a colazione i latitanti che accondiscesero volentieri, dopo essersi assicurati che nè la vivanda nè il vino erano avvelenati.

Dopo aver mangiato, uno dei latitanti chiese le 100 lire che a loro dovera dare il Frassura, il quale rispose che per il momento non le aveva, ma che gliele avrebbe date.

I latitanti inviperitisi immediatamente. Allora i due giovani, con un coraggio degno d'ammirazione, presero uno per ciascuno i due latitanti, e ingaggiarono una lotta accanita.

Il Frassura ed il Brai erano inermi, mentre i fratelli Martaddu non potevano servirsi delle armi che avevano, perchè tenuti stretti da quelli.

Alle grida disperate sarrese un giovane d'Ottelli, che lavorava vicino, il quale, tolta una pistola da uno dei latitanti, gliene sparò un colpo alla gola che lo rese cadavere, indi freddò anche l'altro.

SAVONA, 20 (E.). Avvelenamento? — Il manovale ferroviario Rubino Carlo, avendo indisposto da qualche giorno un bambino di pochi mesi, lo portava ad una farmacia domandando di consultare un medico. Mancando questi, il farmacista, poichè si avvide di qual genere fosse l'indisposizione del bambino, rilasciava una pozione, dando istruzioni per l'uso.

Ed il medicinale venne somministrato, ma il bambino venne colpito poco dopo da forti attacchi di diarrea e vomito.

Chiamato d'urgenza un medico, questi ritenne trattarsi di avvelenamento dovuto ad eccessiva dose di medicinale, e ne avvertì l'Ufficio civico d'igiene.

Il bambino spirava non molte ore dopo, in seguito ad atroci sofferenze.

È ora in corso un'inchiesta, e l'autopsia del cadavere stabilirà se esista veramente un avvelenamento, e sovra chi debba ricadere la responsabilità di questo.

— **La stagione balneare.** — Sono giunti in questi giorni numerosi bagnanti dal Piemonte e dalla Lombardia, ed altri ancora ve ne attendono.

La stagione balnearia, favorita da tempi veramente splendidi, promette così di riuscire brillante.

TERNI, 18. Amante assassino. — Il 16 giugno scorso, certo Domenico Ferri, uccideva proditoriamente con un colpo di fucile il proprio zio Sabatino, in prossimità di Collestatte, e nello stesso giorno sparava due colpi di pistola contro la sua amante Quintili Caterina, la quale rimase illesa.

Da quel giorno il Ferri si diè alla fuga e malgrado la più attiva ricerca non fu possibile rintracciarlo.

Pochi giorni fa nel pressio passo di Torre Orsina, ove dimora la Quintili, fu trovata una lettera attaccata al muro, nella quale il Ferri minacciava l'amante di morte ed unitamente a lei anche certi Bordoni e Simonetti.

Ieri mattina verso le 11, la Quintili, mentre era intenta a raccogliere della biancheria che aveva stesa ad asciugare in prossimità di Torre Orsina, si trovò ad un tratto faccia a faccia coll'amante, il quale le inviò vibratole sette coltellate, due delle quali dichiarate mortali.

La povera Caterina fu trasportata a casa in gravissimo stato; sembra non ci sia speranza di salvarla. L'assassino, compiuto il misfatto si deva alla fuga, ma è stato possibile finora rintracciarlo.

La chiusura della campagna bacologica.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 20:

La campagna bacologica è chiusa. La Direzione generale dell'agricoltura ha pubblicato il 7° ed ultimo Bollettino dei prezzi dei bozzoli da seta, il quale contiene le notizie fino al 16 luglio per 166 mercati.

Risulta da tale Bollettino che i bozzoli di razza pure furono pagati da L. 2 20 a L. 3 80; quelli di razze incrociate, da L. 2 40 a L. 3 60; quelli di riproduzione giapponese o chinese, da L. 2 10 a L. 3 50; quelli d'importazione giapponese (cartani), da L. 2 50 a L. 3 50 al chilogramma.

In tutto furono venduti chilogrammi 962,870 di bozzoli da seta per l'importo complessivo di L. 3,117,250.

La vertenza de' due villaggi espropriati presso il Campo di San Maurizio.

Ciriè, 19 luglio.

(Mimmo). — Sotto questa rubrica arrivò tempo fa pubblicato due comunicati di protesta di molti particolari della Vanda, contro un preclama diramato dall'Amministrazione del Campo militare, con cui venivano diffidati della prossima presa di possesso di determinati stabili. La protesta ebbe il suo seguito e stamane fu radicata nanti questa Pretura una colonale causa pomeriorio, che più di cento particolari credettero intentare contro l'Amministrazione della guerra. Trattandosi di cosa sub judice non mancherà credesto entrare in apprezzamenti. Solo per far sentire come si dice, le due campane, vi dirò in modo quali furono le opposizioni sollevate dall'Amministrazione.

Essa osservò cioè che con regio decreto 23 gennaio 1895 fu dichiarata di pubblica utilità l'opera di ampliamento e sistemazione del Poligono di San Maurizio e Lombardore; che con successivo decreto del 5 gennaio 1896 vennero designati i terreni occorrenti per tale scopo; che dopo espletate le volute formalità ed eseguito il deposito dei prezzi, emanò altro decreto del 5 giugno 1896 che autorizzò l'Amministrazione ad occupare i beni quali si trovavano indicati nel decreto; e che a tali beni soltanto e non ad altri accenna l'avviso-proclama del 15 giugno u. s.

Termina coll'osservare che contro questi decreti della pubblica Autorità non è ammesso reclamo in via giudiziale e domanda la sua inosservanza.

Nella ventura settimana riprenderanno gli attacchi ed io non mancherò di tenervi a tempo debito informati della soluzione di questa importante vertenza.

Elezioni amministrative in Piemonte.

COSTIGLIOLE D'ASTI, Elezioni. — Riceviamo:

Agli elettori del Mandamento.

Con una votazione per me molto lusinghiera vostra, per la terza volta, eleggeste vostro rappresentante nel Consiglio della Provincia.

Commosso e conscio della responsabilità che m'incombe, vi ringrazio tutti sinceramente e profondamente colla formale promessa di adoperarmi,

tazioni di Sant'Antonio e dal baritono sig. Franco Bentivoglio venne eseguito *l'Addio del Marinaro*, già cantato con successo nella festa sul Po, in onore dei Duchi d'Aosta. Il pubblico gli fece accoglienze lietissime.

Arena Torinese. — Il programma scelto dal bravo buffo signor Urbano Eracito per la sua serata d'onore — e che procurò al simpatico molta folla — verrà replicato oggi nella recita diurna, finale, come nella domenica precedenti, alle ore 16.

Nella rappresentazione serale (ore 21) verranno date: *La figlia di madama Angot* e *La Gran Via*.

La decisione della Giuria pel monumento Robilant. — Ieri si è radunata la Giuria nominata a giudicare i bozzetti pel monumento al generale Robilant.

Dopo gli scrutinii preliminari, rimasero in gara il bozzetto dello scultore Ginotti (N. XIV) e quello dello scultore Rubini (N. XVIII). Ebbe la maggioranza definitiva il bozzetto Ginotti, che verrà quindi indicato al Comitato promotore.

Questo si radunerà tra qualche giorno per prendere la sua deliberazione.

Il bozzetto Ginotti rappresenta il Robilant in piedi, leggermente appoggiato su un'asta, tenendo l'elmo da generale col braccio destro, e stringendo al fianco la sciabola col glorioso moschettiere.

Sui gradini dai quali si eleva il basamento, sta una figura di donna raffigurante la Diplomazia. Alcuni simboli posti ai lati completano l'allegoria.

A proposito dell'insegnamento superiore femminile. — Abbiamo dato un cenno sull'*Istituto Diodata Saluzzo*, che sta per sorgere in Torino e che ha per iscopo di provvedere all'insegnamento superiore femminile, cui è venuto a mancare con la soppressione della Scuola Regina Margherita, uno dei centri di diffusione.

Quel cenno ci ha valso da un padre di famiglia la seguente letterina, che pubblichiamo volentieri per debito di giustizia:

« *Egregio signor Direttore*,

« Il suo giornale si è occupato dell'insegnamento superiore femminile, accennando ad un Istituto che sta per sorgere, diretto appunto a soddisfare i bisogni di tale insegnamento con i mezzi forniti dall'iniziativa privata. L'intento è certo lodevolissimo. Mi permetta soltanto di aggiungere che, in questo campo, l'Istituto nascituro non sarà solo.

« Proprio nei pressi della *Stampa*, in via Ponza, sorge *l'Istituto di educazione femminile* fondato e diretto con infinito amore dalla signora Maffei, una donna colta e gentile, che si è dedicata a coltivare la mente ed il cuore delle giovinette di civili condizioni.

« L'Istituto comprende la scuola infantile, il corso elementare in cinque anni ed il corso superiore in quattro. Anni, compiuto il corso superiore, l'Istituto fornisce, in un quinto anno di scuola, lezioni speciali alle riguardino che intendessero conseguire la patente di maestra.

« È dunque un vero e proprio Istituto superiore, dovuto tutto all'iniziativa privata, diretto ad integrare l'opera degli Istituti municipali, forniti di tutti i corsi, obbligatori e facoltativi, letterari e scientifici, come pure artistici e mondani, come la musica, il disegno, la danza.

« Vede dunque, signor Direttore, che il Municipio non ha avuto torto nel pensare che l'istruzione e l'educazione per le giovinette di famiglie agiate non richiedevano le rilevante spesa messa in bilancio per la Scuola Margherita, dal momento che l'iniziativa privata basta nella città nostra, con gli Istituti già esistenti, e con quelli che stanno per sorgere, ai bisogni dell'insegnamento superiore femminile. »

Una nuova romanza di Mario Costa. — Il noto maestro napoletano Mario Costa, l'autore dell'*Histoire d'un Pierrot* e di molta e fortunata musica da ballo, ha composto una graziosa romanza dal titolo: *Dittamo del cuore*.

I versi sono del nostro Augusto Ferraro, eppero niente complimenti; e si rammentano al più gentile, fausto episodio della sua vita. Musica e versi si fondono in un'espressione di dolcezza finissima, di novità.

L'edizione, elegante e sfiziosissima, di questa *Dittamo del cuore* è uscita adesso dalla Ditta Jacques Pins, unica Casa editrice di musica che esista a Parigi, e si può acquistare presso il signor Carboni, corso Vittorio Emanuele, 19.

Il monumento a Cairoli in Pavia. — La *Stefani* ci comunica da Pavia, 20:

« Lo scultore Enrico Cesari, pavese, vinse il concorso del monumento nazionale alla famiglia Cairoli da innalzarsi a Pavia. Isolate furono premiati il Bistolfi e l'abate Bordini. »

Licenziati dal R. Liceo Gioberti. — *Licenziati senza esame*: Adami Luciano — Albi Rodolfo — Badengo Giacinto — Bigiami Cesare — Camuti Edmondo — Maranzana Maria — Marchese Luigi — Mellana Cesare — Serra Francesco — Treves Pia.

Licenziati in seguito ad esame: Aimonetti Camillo — Ametis Deltino — Aronne Nicola — Balegno Irene — Cagnassi Emerico — Carena Giovanni — Cognasso Giovanni — Corsi Carlo — De Bottini Gabriele — Destefanis Ettorre — Ferrari Felice — Ferrua Giovanni — Galelli Angelo — Gianana Egidio — Grandis Angelo — Guasone Salvatore — Lancia Giovanni — Marocco Melchiorre — Miniotti Marcello — Mo Pietro — Monetti Giulio — Nicolis Ugo — Novellis Alberto — Ovazza Vittorio — Percival Alberto — Policghi Silvio — Rauner Tito Livio — Richard Aquilante — Rolando Giuseppe — Rovere Gioachino — Sacerdote Anselmo — Sibaldi Mario — Taricco Carlo — Tricerri Amedeo — Tullo Luigi — Vaccarino Paolo — Valabrà Ilona.

L'igiene del bambino. — È il libro scritto da una donna che all'amore tutto femminile per i bimbi accompagna la serietà degli studi scientifici.

La gentilità di una mente donnesca è fatta per fondere, meglio di chicchessia, il senso pratico e lo spirito scientifico.

La *La Mère* ha egregiamente risolto l'arduo problema: perchè il suo libro, come bene scrisse la penna sentile di *Mantia*, sarà cercato e consultato da tutte le madri, e da quelle che sono in procinto di diventarlo.

L'Igiene del bambino, un bel volume di oltre 260 pagine con numerose incisioni nel testo, si trova in vendita presso la libreria Roux Frassati e C. (Galleria Subalpina).

Perchè il libro possa diventare veramente diffuso e popolare, venne messo in vendita al modesto prezzo di L. 2 50.

CRONACA

Il sindaco di Torino per l'onomastico della Regina. — In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, il sindaco di Torino inviava il seguente telegramma:

« *Cavaliere d'onore di S. M. la Regina* — Roma.

« Prego V. S. porgere all'augusta Donna della Regina per la fausta ricorrenza del suo onomastico l'espressione degli inalterabili sentimenti di profonda devozione della cittadinanza torinese

« *Sindaco*: Bianchi. »

S. M. la Regina fece rispondere con quest'altro telegramma:

« *Sindaco di Torino*,

« Il pensiero affettuoso di Torino in questo giorno è manifestazione particolarmente cara a S. M. la Regina che mi vuole interprete presso codesta cittadinanza così vivi ringraziamenti.

« *La dama d'onore*: Marchesa di Villamarina »

La Commissione municipale per l'istruzione. — La Giunta municipale nella seduta 17 e 20 corrente ha proceduto alla nomina delle varie Commissioni permanenti, deliberando in massima di riconfermare tutti i componenti che cessavano dall'ufficio, ad eccezione dei dimissionari, e di coprire i posti vacanti con nomi di consiglieri nuovi eletti.

La Commissione d'istruzione venne così composta: Assessore Fontana comm. avv. Leone — Albertini avv. Giacomo — Alliaud comm. prof. Giuseppe — Badini-Confalonieri comm. avv. Alfonso — Carle comm. prof. Giuseppe — Cassone cav. ing. Severino — Cavaglià avv. Enrico — Danco comm. avv. Edoardo — Dumontel cav. Federico — Gioberti comm. avv. Emilio — Mango cav. Edoardo — Parato comm. prof. Antonino — Porzio-Giovanola cavaliere prof. Carlo — Reycend comm. ing. Angelo — Ricci-Des Ferres cav. avv. Carlo — Rossi Angelo, senatore del Regno — Sineo comm. avv. Emilio.

Ancora la Commissione municipale d'Istruzione. — Nell'elenco della Commissione municipale d'istruzione venne, per errore, omesso il nome del conte Livio Besletendi, senatore del Regno.

La Giunta municipale di Torino nell'adunanza del 5 luglio prese le seguenti deliberazioni:

Elenco degli 80 maggiori contribuenti all'imposta fondiaria. Approvazione.

Legna da ardere per l'inverno 1895-96. Provvista, incarico all'Ufficio di economato di procurarsi partite private, in seguito a desarzione d'incanto, per 12,000 quintali al prezzo di base di L. 2 60 per quintale.

Colonie alpine pei fanciulli poveri. Concessione in uso di alcune suppellettili mittenti nei magazzini municipali.

Canale della Ceronda. Copertura di un tratto nel corso Firenze. Spesa.

Strada del Regio Parco. Allargamento del ponticello sull'antico canale demaniale. Esecuzione. Spesa.

Chiosa e casa parrocchiale di Superga. Assevramento della spesa necessaria per opere eseguite e da eseguirsi.

Impresa della somministrazione di vetture e cavalli e del mantenimento delle vetture municipali. Concessione a trattativa privata, sotto l'osservanza delle condizioni di apposito capitolato, a Carlo Tavella, consolidatario della Ditta Fratelli Tavella.

Cimitero generale. Opposizione a subasta dell'area ceduta per la sepoltura degli arcivescovi e del Clero secolare di Torino. Autorizzazione al sindaco d'intervenire in giudizio.

Le figlie dei militari a San Remo. — Col diretto di Savona n. 27 sono partite ieri alla volta di San Remo, in tre vetture riservate, circa novanta allieve dell'Istituto per le figlie dei militari, che vanno colà ai bagni di mare.

Espulsi ed estradotti. — Col treno *omnibus* giunto ieri alle 11,50 da Modane, giunse a Torino una carovana di tredici o quattordici individui, tutti italiani che la Francia rimanda in patria; i più sicuro espulsi, alcuni in estradizione.

I carabinieri li ricevettero in custodia e dal vagone per prigionieri li tradussero tosto alle carceri giudiziarie.

La morte di un vecchio magistrato. L'altro ieri moriva nella nostra città, nella grave età di 81 anni, l'avvocato Giuseppe Castellani che fu consigliere alla Corte d'Appello di Torino dal 1862 fino all'aprile 1878, epoca in cui chiese il riposo, e lo ottenne col titolo di presidente di sezione di Corte d'Appello, e l'onorificenza di commendatore della Corona d'Italia, ora anche cavaliere mauriziano. Nella Magistratura spiegò il massimo zelo esercitandola con studio e con coscienziosa attività.

Modesto, benefico, operosissimo e d'onestà a tutta prova, egli fu carissimo a quanti lo avvicinarono.

Avvelenato? — L'altra sera veniva portato all'Ospedale di San Giovanni certo Rocco Giovanni, il quale da parecchi giorni era affetto, a quanto credesi, da grave malattia di cuore.

Ieri mattina il poveretto è morto, ed è sorto ora, a quanto si fu detto, il sospetto che alla sua morte non sia estraneo il veleno.

Del fatto fu informata l'Autorità giudiziaria.

Una mula omicida. — Qualche giorno fa certo Galletto Giovanni, d'anni 55, stalliere presso l'*Albergo del Campanile*, fu da una mula stretto fortemente contro la mangiatoia della stalla in modo che riportò delle gravi lesioni interne, in conseguenza delle quali il povero uomo è ora morto.

I ladri del fanciulli. — I ladri dei fanciulli sono come le comete: dopo un'assenza più o meno prolungata, compaiono improvvisamente e ricominciano le loro imprese.

Avviso alle madri di famiglia, che si servono dei propri figli per stirare le loro faccende di casa.

Ieri la ragazzina Cappone, d'anni 10, abitante in via Fiocchetto, N. 3, era stata incaricata da sua madre, che fa la lavandaia, di restituire ad una cliente un involto contenente una trapunta e la fodera di un materasso.

La piccola Cappone, strada facendo, si fermò alquanto a riposarsi su una panca sul corso Regina Margherita presso la via Cuneiata; ed in quel frattempo fu avvicinata da uno sconosciuto il quale la incaricò di portare una lettera in una casa vicina. La Cappone ingenuamente accettò l'incarico, e quando ritornò non ritrovò più nè lo sconosciuto nè il suo involto che gli aveva lasciato in consegna.

Il viaggio di una genovese pazza. — Ieri, verso le ore 17, certa Lazzaro Carolina, d'anni 40, nata a Genova dove dimora, si presentò all'ufficio delle guardie municipali nel palazzo di città, chiedendo di essere accompagnata e ricoverata al nostro Manicomio.

Questa singolare domanda sorprese naturalmente gli agenti, i quali però non tardarono molto a convincersi che veramente avevano a che fare con una povera infelice che non aveva più il cervello a segno.

E però essi l'accompagnarono alla Questura per necessari provvedimenti. In Questura, in seguito ad un interrogatorio riuscito assai difficile in causa del disquilibrio mentale della povera donna, si venne finalmente a sapere che la Lazzaro aveva abbandonato a Genova i suoi cinque figli per recarsi a Milano e poscia a Torino, allo scopo di trovare ricovero in qualche Manicomio.

L'infelice venne rimpatriata.

Un altro attacco di vivere. — Per causa di interessi — dicesi — verso le 2 della scorsa notte il segretario della Società di mutuo soccorso della barriera di Nizza, Marello Giacomo, d'anni 60, si precipitò dall'altezza del terzo piano sul vano della scala del caseggiato N. 194 di via Nizza, dove ha sede la Società.

Il Marello fu raccolto e soccorso dai carabinieri e fu in seguito da due agenti municipali portato con vettura all'Ospedale Umberto I, dove venne ricoverato. Il suo stato è assai grave.

Cronaca varia. — All'Ospedale di San Giovanni fu medicato certo Binello Giuseppe, d'anni 7, il quale si era lasciato cogliere il braccio destro dalla carreggia della ruota di un arrotino che gli produsse una lussazione.

Allo stesso Ospedale fu pure medicato il fabbro Quassolo Ferdinando, d'anni 30, perchè contuso in varie parti del corpo da uno sconosciuto.

72 chilogrammi di tinche in malora. — Dietro richiesta del perito chimico signor Italiano Ferdinando della stazione di Porta Nuova, vennero distrutti 72 chilogrammi di tinche provenienti da Chioggia, e che erano in istato di incipiente decomposizione.

Chi ha perduto? — Presso l'Ufficio di polizia municipale sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti: Un piccolo braccioletto d'oro con perle — un ciondolo d'oro con iniziale e ritratto di bambino — un *remontoir* d'argento — un anello d'oro con falso brillante — una somma inferiore alle L. 45 in biglietti — un portamonete di pelle contenente una somma inferiore alle L. 14 — un ciondolo d'oro con perni di catenella per orologio — un pacco libri ravvolti nella tela cerata.

Vennero inoltre consegnati alle guardie municipali: Dal signor Pagliano Leopoldo, una custodia da pericolo — dal signor Giudro Andrea, una polizza del Monte di pietà — dalla signora Malinatti Lucia, una manica d'un vestito da donna.

STATO CIVILE. — Torino, 20 luglio 1896.

NASCITE 20: cioè maschi 18, femmine 5.

MATRIMONI: Balanzino Gaspare con Bovero Emilia — Coda Vittore con Pessana Teresa — Molineris Secondo con Gilardi Giovanna — Pacotto Luigi con Belle Anna — Vitrotti Domenico con Buniva Angela — Zaffagni Enrico con Fanola Giuseppina.

MORTI: Gandolfo Marianna n. Anselmetti, d'anni 67, di Bonneval (Savoia), casalinga, via San Secondo, 32.

Battaglione Giovanna, v. Osella, id. 73, di Carmagnola, casalinga, via Gioberti, 23.

Castellani comm. Giuseppe, id. 81, di Cervasca, presidente di Corte d'Appello a riposo, corso Vinzaglio, 9.

Galletto Giovanni, id. 56, di Mazzarra, stalliere, corso Regina Margherita, 153.

Grieguolo Teresa, n. Montaldo, id. 67, di Collegno, sagrata, via Franco Bonelli, 1.

Allasia Cecilia n. Onda, id. 42, di Torino, pollivendola, via Borgo Dora, 27.

Renaud Teresa, v. Fusero, id. 82, di Torino, tintrice, corso Valdocco, 1.

Muratta Natale, id. 70, di Milano, verniciatore, via dei Fiori, 15.

Ajmo Felice, id. 26, di Torino, contabile ferrovie, via Belvedere, 26.

Lisa Bernardo, id. 25, di Torino, conducente, via Principe Tommaso, 41.

Marchese Giuseppina v. Biscaldi, id. 74, di Valenza, agiata, via Roma, 15.

Camanva D. v. Codamer, id. 36, di Castelalfero, cas. Migliaresi Alessi, id. 50, di Livorno Toscana, negoziante — Barella Car. n. Tosco, id. 32, di Settimo Tor., inv. Cornillon don Secondo, id. 94, di Salassola, sac. parr. Ferraro Felice, id. 60, di Montemagno, contadino. Poletto Giuseppe, id. 19, di Saluzzo, contadino. Centenero Bartolomeo, id. 74, di Alma, cuoco. Ricotti Paolina v. Chatelli, id. 78, di Pinerolo, casal.

Più 7 minori d'anni 0.

Totale complessivo, 28, di cui a domicilio 18, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 4.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 14 al 20 luglio 1896:

Tadini Francesco, ap. cal.	con	Bosco Vincenza, sarta.	
Arduino Alessandro, tip.	»	Libra Cat., op. cravatte.	
Gorone G., fab. pianoforti	»	Borello Filomena, stirat.	
Sacconi Damiano, macc.	»	Chiandretta F., tessit.	
Virano Giovanni, cocc.	»	Barbarata G., cuoca.	
Bottoli Melchiorre, decor.	»	Ziro Zenobia, cuoca.	
Casaro Giovanni, cocch.	»	Troglia Paola, sarta.	
Martino Giovanni, tassit.	»	Rollo G., oper. in maglia.	
Bianco Giovanni, carrett.	»	Crivello Felicita, sarta.	
Bessano Giuseppe, lattoc.	»	Galantino Madd., sarta.	
Bossola Carlo, valigiaio	»	Actis-Grosso Luisia.	
Richieri Onorato, orolog.	»	Barato Lidia, sarta.	
Casalegno A., muratore	»	Gallo Marta, sarta.	
Ferrania P., elettricista	»	Casola Sofia.	
Righetti Lor., conciatore	»	Franchino C., commessa.	
Auda Pietro, tipografo	»	Emanuel Leopolda, sarta.	
Cartotti dott. Luigi, medico	»	Robiolio Palmira.	
Perer Sante, famiglio	»	Stenta Maria.	
Alberi V., prof. ragioneria	»	Abrate Maria.	
Priod Pietro, muratore	»	Re Giovanna.	
Barutto Luigi, meccanico	»	Soccacino Teresa, sarta.	
Milone A., capo-mastro	»	Pierano Lucia, sarta.	
Chinnetti O., cap. cavall.	»	Pretto Valentina.	
Vicari Pietro, fattaio	»	Nervo Brigida, cuoca.	
Garino Giac., commerc.	»	Masturino Teresa.	
Mascero Paolo, op. in lime	»	Ostorero Marianna.	
Colombo M., fabbr. seterie	»	Arioni Vittoria.	
Turletti Giorgio, geom.	»	Sciolla Carolina.	
Tanga Vito, materassaio	»	Avarnina M., cameriera.	
Oggero Vener., industr.	»	Berardo Pier., modista.	
Rosso Pietro, operaio	»	Seppani Clara.	
Bazzano Gius., carrett.	»	Bello Liberata.	
Debenedetti Alberto, negoz.	»	Honsempe Petronilla.	
Cugnasco Vit., calzolaio	»	Molinari Giov., sarta.	
Morlando Gaet., fondit.	»	Fascio Maria, cuciniera.	
Fantino Giov., artolano	»	Andaio Teresa.	
Milano Savino, falegn.	»	Castellino Adelina.	
Di Benan Dom., cuoco	»	Galgani Adelina.	
Garbin Giov., scalpellino	»	Ajmone-Catsi Giacinta.	
Lessna Felice, fur.-magg.	»	Tesolli Angela, maestra.	
Benoli A., ispett. ferrov.	»	Panni Amelia.	

Menelik si avanza, poi retrocede. Un capo imprigionato. La stagione delle piogge è cominciata.

(Dall'*Africa italiana*).

Menelik si è avanzato verso la fine di maggio e primi di giugno con molta gente raccogliticcia fino a Uorc Yello allo spartiacque tra il torrente dello Anasc e dell'Abai. Aveva seco ras Alula e molti capi scioani. Pare che avesse in animo di invadere l'Amasc e di avanzare in soccorso di Mangascià.

Ma non avendo i capi principali del lago di Tzana e del Goggiam risposto al suo appello e forse temendo di essere attaccato dai danculi, se procedeva verso il nord, fece ritorno alla sua capitale, Entoto.

Prima di partire tolse il comando dei tigrini a ras Alula e lo diede a ras Olie, con incarico di avanzare fino al lago di Ascianghi, probabilmente per guardare il paese da un attacco eventuale dei Galla, inoltri apparentemente per recare soccorsi a ras Mangascià.

Da Ascianghi, dove ras Olié ha piantato il suo campo alle località montuose dell'Ungarat occidentale, dove si aggira Mangascià, corrono circa cento chilometri.

La stagione delle piogge è dovunque incominciata.

***

Uaccium Barru, potente capo del Lasta, è stato chiamato a Uorc Yalu alla Corte di Menelik e colà imprigionato quale sospetto di parteggiare per gli italiani.

Ora il bel paese montano situato fra le Tuallori e il Tacazzè superiore è tutto in fermento e già si dice che la moglie di Uaccium Barru, d'accordo col fratello di lui, abbiano raccolti molti soldati per opporsi alle prepotenze degli scioani ed all'insediamento di un altro ras in luogo dell'imprigionato.

Il ghiaccio a Casale.

Da Casale scrivono che è giunta colà la macchina da ghiaccio.

Dell'aver superato le molte e non piccole difficoltà del trasporto va data lode al tenente Paiola che ne fu incaricato.

La macchina fu subito messa in azione e funziona benissimo. Così il ghiaccio ai bisogni del nuovo prestito di Casale è assicurato.

Il ponte sul Mareb.

Dal primi di ottobre alla fine di giugno il Mareb sulla via di Adò-Quala ad Adua si passa a piedi asciutti: ma nella stagione delle piogge corre maestoso e spesso gonfio in modo da togliere ogni comunicazione.

Ora il capo dell'ufficio tecnico, capitano Acerbi, ha diretto la costruzione di un ponte lungo 60 metri non lungi da Melmquam, in modo da assicurare il passaggio delle carovane e il servizio di corrispondenza col nostro presidio di Adua.

Bollettino del Ministero delle Finanze e Tesoro.

Il *Bollettino del Ministero delle finanze e tesoro*, uscito questa sera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Personale di Ragioneria. — Russa, vice-segretario all'Intendenza di Genova, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — A Caffarelli, vice-segretario all'Intendenza di Torino, è concesso l'aumento sessennale — Gay, ingegnere all'Ufficio tecnico di Alessandria, è collocato in aspettativa.

Direzione delle gabelle. — Della Torre, ufficiale delle dogane a Genova, è collocato in aspettativa.

Direzione delle imposte. — Zanotti, agente a Torino, è nominato agente superiore al Circolo di Como — Kalbermatter, agente superiore di Circolo, è trasferito a Torino colle funzioni d'ispettore di Circolo — Stalla, agente superiore colle funzioni di ispettore di Circolo a Torino, è destinato agente superiore a Genova — Caselli e Bertelli, aiutiagenti a Masserano ed a Pallanza, sono trasferiti a Pallanza ed a Masserano — Ferreri, agente a Castellamonte, è trasferito a Torino.

Tesoro. — Diciassette delegati del tesoro reggenti e quarantanove vice-delegati del tesoro reggenti sono promossi effettivi — Regis e Girardini, vice-delegati del tesoro a Roma ed a Torino, sono trasferiti a Torino ed a Roma.

I bulgari ricevuti dallo tsar.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 20:

Lo tsar ricevette il 17 corr., a Peterkoff, nella sala del trono, in lunga udienza il metropolita Clemente e la Deputazione bulgara. Il metropolita Clemente benedisse lo tsar con una grande immagine. Poscia gli presentò i membri della Deputazione bulgara. Dopo il ricevimento, che fu cordialissimo, i membri della Missione vennero invitati a colazione nel Gran Palazzo.

Da Colonia, 20:

La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo che lo tsar, rispondendo alle condoglianze della Deputazione bulgara per la morte dello tsar Alessandro, disse che non dubitò mai della sincerità della Bulgaria, alla quale conserverà anche in avvenire la sua protezione.

Russia e Bulgaria.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 20:

Nei Circoli diplomatici si assicura che la Bulgaria s'adopri a Pietroburgo da mesi per giungere alla ripresa delle relazioni diplomatiche russo-bulgare. Non è improbabile che vi riesca. In qual caso, se il tentativo fallisse, ciò avverrà per l'astensione riservata della Russia, non per difetto di sollecitazioni della Bulgaria.

Contro l'importazione d'armi in Abissinia.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 20:

Venne promulgato il decreto approvato dal Bundesrath e sanzionato dall'imperatore, con cui si vieta l'esportazione dall'Africa Orientale tedesca d'armi e munizioni per l'Etiopia ed il litorale dei Somali.

Le contravvenzioni a questo decreto si puniranno con 5000 marchi d'ammenda e carcere estensibile fino a tre mesi.

La grande vittoria dei conservatori inglesi.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 20:

Ecrivons. — Finora vennero eletti 298 conservatori propriamente detti, 44 unionisti, 99 liberali, 57 parnellisti. Gli unionisti guadagnano 64 seggi. Si crede che alla nuova Camera gli unionisti avranno una maggioranza di circa 130 voti.

La quistione armena.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 20:

La Missione Ghalib bey venne aggiornata.

Le istruzioni di Salisbury all'Ambasciata inglese relativamente alla questione armena sono pressochè identiche a quelle di Rosebery. Nondimeno è probabile che l'Inghilterra, di fronte alla situazione generale, faccia ora minori pressioni presso la Porta di quelle fatte da qui.

Il cancelliere germanico presso l'imperatore d'Austria.

La *Stefani* ci comunica da Altenau, 20:

Il cancelliere Hohenlohe si è recato oggi ad Ischl, ove sarà ricevuto dall'imperatore d'Austria, presso cui farà colazione.

La *Stefani* ci comunica da Ischl, 20:

Hohenlohe è arrivato a mezzodì.

Il bilancio austriaco.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 19:

Camera dei deputati. — Approvati con 166 voti contro 86 l'insieme del bilancio in terza lettura.

La chiusura della Camera austriaca.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 20:

L'odierna seduta della Camera è l'ultima della sessione. Il Parlamento si aggiornerà probabilmente fino al 28 corrente, dopochè la Camera dei signori avrà finiti i lavori.

Il prestito chinese.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 20:

Una parte del prestito chinese assegnata alle Banche russo-francesi fu sottoscritta cinque volte e si distribuirà pertanto ai sottoscrittori l'1 0/0 delle somme sottoscritte. L'altra parte del prestito chinese assegnata alle Banche francesi fu sottoscritta 15 volte e si distribuirà ai sottoscrittori il 6 avvero il 4 0/0 delle somme sottoscritte.

La catastrofe di Bruex.

La *Stefani* ci comunica da Bruex, 20:

Nella scorsa notte tre case sono crollate e sparite completamente. Credesi che il fenomeno sia dovuto a movimento di sabbia nelle miniere di Anzukiff presso Bruex. Le case vicine erano sgombrate in tempo non vi fu nessuna vittima.

La *Stefani* ci comunica da Bruex, 20:

Vi sonosse finora 10 case crollate e parecchie minacciate.

Da Bruex, 20:

Finora mancano dieci persone, ma si spera di salvarle. La città è minacciata di rimanere senza acqua e senza luce, essendosi rotti i condotti d'acqua ed i tubi di gas.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 20:

Il ministro d'agricoltura inviò a Bruex un alto funzionario per informarsi e prendere i necessari provvedimenti.

Il governatore di Boemia lasciò stamane Teplitz diretto a Bruex.

Agitazioni nel Venezuela.

La *Stefani* ci comunica da New-York, 20:

Si ha da Caracas che gl'insorti occuparono a Valencia le truppe del Venezuela, che ebbero 20 morti e 50 feriti.

I brasiliani contro l'Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica da Rio Janeiro, 20:

I giornali spingono il Governo a reclamare la restituzione delle Trinidad occupate dall'Inghilterra.

Gli abissini direttori d'areonautica.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 20:

L'Ambasciata abissina si recò ieri al parco aerostatico militare, ove assistette ad un'ascensione. 4 abissini fecero l'ascensione in pallone frenato.

ULTIME NOTIZIE

Altri sei mesi di esercizio provvisorio?

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 9,20:

Il *Messaggero* scrive: « Nelle sfere ministeriali si calcola che la discussione dei provvedimenti finanziari alla Camera terminerà il 25 corrente. In tal caso il giorno susseguente si chiuderebbe la Camera, previa una domanda di esercizio provvisorio per sei mesi, che verrà accordato con entusiasmo dalla Maggioranza. »

Credo che questa notizia sia contraria agli attuali intendimenti di Crispi. Ancora ieraera un deputato siciliano mi diceva: « Ritenete che Crispi a qualunque costo vorrà avere tutti i bilanci approvati, sopratutto per il ragionevole timore di non poter più contare a novembre di una Maggioranza così elecantemente ministeriale. »

Qual è il perno della situazione politica.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 9,20:

Il *Don Chisciotte* scrive: « Tutta la situazione parlamentare politica è coordinata omai a questo unico scopo: impedire che della questione morale si parli. Questa questione che si crede di poter soffocare, ritorna fatalmente da tutte le parti: e ieri, in vario modo, con vari argomenti, derivanti tutti da un fatto solo, ha tenuto occupati i due rami del Parlamento. »

Le dimostrazioni pro e contro Stambuloff.

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 21:

In seguito all'incidente avvenuto sul luogo dell'attentato, e che ebbe conseguenze più gravi di quelle credute al primo momento, il corteo non si recò, secondo il programma, dinanzi all'antico palazzo della Reggenza, ove doveansi pronunziare discorsi, ma prese invece la via più diretta alla chiesa.

Lungo il percorso del corteo la folla era ognora crescente. Nessun nuovo incidente.

La Chiesa era già gremita al giungere del corteo, di cui la maggior parte dovette restar fuori. La cerimonia religiosa fu brevissima, temendosi nuovi disordini. Si rinunziò ai discorsi. Così in Chiesa come al cimitero.

Allorchè il corteo giunse al cimitero, la bara fu tolta dal carro e portata a spalla da quattro amici del defunto. La grande via di Witocha dalla cattedrale fino alla via del cimitero era affollatissima.

Migliaia di persone accompagnarono il corteo fino al cimitero, cioè per circa un'ora di cammino. Anche gli agenti di Polizia fecero a piedi tutta la strada sino al cimitero, che era occupato dalla truppa e dalla Polizia.

Dopo la benedizione del metropolita, il feretro fu calato nella tomba.

Intanto contro la Polizia partivano fischi, ma i gendarmi a cavallo subito dispersero i dimostranti.

Dopo la cerimonia religiosa al cimitero, si intese da altra parte del cimitero una musica e grida di gioia. La Polizia a piedi ed a cavallo si è diretta da quella parte, ove migliaia di curiosi socialisti e altri con bandiere festeggiarono la morte di Stambuloff sulla tomba degli impiccati nel processo Beltcheff.

Quivi, dopo un discorso violento contro la memoria di Stambuloff vi fu servizio funebre e benedizione della tomba. Si pronunciarono altri discorsi, fra cui quello del direttore degli uffici della Camera Kirdejiaw.

La Polizia però si astenne dallo sciogliere la dimostrazione.

Dopo i funerali di Stambuloff gli avversari si recarono al Consolato di Francia. Un gruppo voleva cingnalare il console dell'attitudine della Stampa francese in occasione dell'attentato.

La Polizia e la cavalleria dispersero i dimostranti.

Le feste ai russi a Southampton.

La *Stefani* ci comunica da Southampton, 20:

Il Duca di Genova e gli ufficiali della navi italiane fecero stamane colazione col sindaco.

Il Duca visitò quindi i docks e si recò a bordo del *Savoia*, accompagnato dai consiglieri municipali. Stante il cattivo tempo, la visita al piroscafo degli Stati Uniti *Paris* e la passeggiata in vettura vennero tralasciate.

Banchieri americani.

La *Stefani* ci comunica da Terranova, 20:

Thorburn ex primo ministro ed Harmey attuale ministro e altri due direttori dell'*Union Bank*, ora in bancarotta, arrestati per la pubblicazione di falsi bilanci, furono liberati sotto cauzioni enormi. Gli arresti produssero viva emozione.

Hohenlohe da Francesco Giuseppe.

La *Stefani* ci comunica da Ischl, 20:

Hohenlohe fu ricevuto nel pomeriggio dall'imperatore Francesco Giuseppe ed assistette stamane al pranzo di Corte.

La squadra spagnuola non va a Tangeri.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 20:

Si annunzia ufficialmente che la squadra spagnuola si recherà a Tangeri.

I prestiti serbi convertiti.

La *Stefani* ci comunica da Belgrado, 20:

Skupcina. — Approvansi a grande maggioranza tutti gli articoli del progetto di conversione dei prestiti senza modificazioni. La legge sarà votata e pubblicherà domani.

Un combattimento imminente a Cuba.

La *Stefani* ci comunica da Avana, 21:

Martinez Campos trovasi sempre a Bayamo ove Navarro è giunto con 500 uomini. Il colonnello Ulzare è atteso con un battaglione. Un combattimento decisivo cogl'insorti è imminente.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Caffè-Ristorante MILANO
angolo
piazza Castello e via Barbaroux - Torino
Servizio a prezzo fisso ed alla carta a tutte le ore
Colazione L. 3 - Pranzo L. 4 50
(vino compreso).
Sale a parte per pranzi - Aperto sino a notte inoltrata.
Propr. Mezzanotte e Ganzone.

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta mattina per oggi 21 corrente.

Zuppa giardiniera	L. 0 80
Riso al zafferano	» 0 80
Rane-bete fritte	» 0 70
Soglie alla mugnier	» 0 80
Crochetti di pollo fritti	» 0 70
Manzo lesso salsa inglese	» 0 70
Rostini alla casalinga	» 0 70
Spinaci alla piemontese	» 0 40
Patate arrosto	» 0 40
Insalata di manzo tartufato	» 0 70
Tacchino in dobba	» 0 90
Paté fois-gras con gelatina	» 0 90
Pere al sciroppo	» 0 50

Minuta sera.

Capellini di Bologna al consommé	» 0 40
Spaghetti al burro dorati	» 0 40
Salmone del Reno alla maître d'hôtel	» 1 00
Trottole fritte	» 1 00
Stracotto di bue al canello	» 0 70
Scaloppe alla finanziera	» 0 80
Crochetti alla milanese	» 0 40
Cipolle all'ortolana	» 0 40
Sella di vitello sanguinante	» 0 80
Galantina con gelatina	» 0 90
Scaloppe marinate	» 0 70
Gelato al peraco	» 0 80

Colazione L. 2 50 - Pranzo L. 3 50
(vino compreso).
Oltre alla soddetta distinta, scelta cucina a piacimento — Servizio in sale, salotti, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi. Locale completamente nuovo. 2440

Servizio Vetture di Rimessa
a prezzi speciali per matrimoni, ecc.
CARLO TAVELLA, via Cavour, 2. 220

V. BOTTEGO. — Nel cuore dell'Africa
IL GIUBA ESPLORATO
Scoperte — Esplorazioni — Caccie — Avvent

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(26)

La Vestale Indiana

— Non si tratta dunque di passione — riprese Oscar. — Eri all'Opera, tu, la prima sera del ballo nuovo?

— No — rispose il signor d'Arbneim.

— Allora tu non conosci la ballerina russa..... tu non hai visto quella meraviglia che si chiama Nadia Lovaskoff.

— Ebbene? Che m'importa di conoscere o non conoscere quella ballerina?

— Ah! ecco! Se la conoscessi ascolteresti certamente con maggior interesse tuo figlio..... Devi sapere che quella meraviglia s'è incapricciata di me.....

— Ma, insomma, che cosa vuoi con tutte queste storie? — domandò il padre contenendosi ancora.

— Voglio, — conchiuse Oscar animandosi, — voglio del denaro. Comprenderai che non posso farmi onore con una signora di quel genere senza una buona provvigione di biglietti da mille.

Il signor d'Arbeim si era alzato e andava incontro a suo figlio. Questi, che lo guardava, s'accorse della sua collera.

— Miserabile! — esclamò il banchiere — ecco dunque il bel risultato della mia debolezza, della mia bontà a tuo riguardo!

— Ma come! — fece Oscar tentando scherzare, ma pensando prudentemente dall'altra parte della scrittoio — io vengo a trovarti da amico e tu vai in collera..... perchè ti parlo di denaro.....

— Di denaro! — esclamò il banchiere sfibbiando dalla cellera — ma, disgraziato! quanto non ne hai già sciupato di denaro, quante non ne hai già mangiato! Te ne ho dato di denaro, mascalzone, più di quanto non ne vale la tua persona.

— Dei rimproveri! — replicò Oscar prendendo ardire, ora che si vedeva alquanto al riparo dalla manifestazione positiva della collera paterna. — Ma non sei stato tu ad insegnarmi che non c'è che il denaro? Non sei tu che parli di denaro, che dal tuo denaro?..... Ebbene, tu lo ammucchi ed io lo spendo..... compenso.....

Il signor d'Arbeim era diventato irritato, lasciandosi trasportare dalla collera, con vigore straordinario, si slanciò sul figlio, prima che questi potesse prevedere e schivare il suo assalto, e lo prese per la cravatta e scuotendolo forte, ripetè:

— Miserabile! Miserabile!

— Lasciami! Lasciami! Mi strangoli! — urlava Oscar.

Una porta s'aprì ed una fanciulla entrò nello studio del banchiere.

Era sua figlia, era la sorella di Oscar, la signorina Elena d'Arbeim.

Vedendo il padre alle prese col fratello, la fanciulla s'arrestò sulla soglia e il suo volto scavò una espressione di terrore, di spavento; poi alla si slanciò fra i due litiganti e con energia singolare riuscì a strappare Oscar dalle mani del signor d'Arbeim.

— Babbo! Babbo! — mormorava con voce supplichevole — ti scongiuro.....

Il signor d'Arbeim si voltò, furioso, contro di lei.

— Chi t'ha permesso? — domandò con voce rauca.

Ma lo sguardo dolce, carezzante della fanciulla lo disarmò. Egli contemplò un istante sua figlia, poi, volgendo uno sguardo di disprezzo su Oscar che aveva approfittato dell'aiuto della sorella per ritirarsi dietro allo scrittoio ed appoggiar la mano sulla spalliera di una sedia come per farsene un'arma, s'asciugò la fronte madida di sudore e fece un gesto di rabbia impotente.

Ma Oscar non aveva finito di esasperarlo.

— Ah! — egli gridava — è così che mi tratti? Ah! la vedremo! Io vengo qui con tutti i riguardi a domandarti del denaro e tu mi prendi pel collo come se volessi strozzarmi?..... Ah! la vedremo.....

Il banchiere fece un nuovo movimento per rialzarsi su tui, ma Elena fu pronta ad avvinghiarlo colle sue braccia per trattenerlo.

— Babbo! Babbo! Te ne supplico!.....

Il furore d'Oscar si riversò sulla sorella.

— Ipocrita! — le gridò — sai farne tu delle smorfie! Tutte ipocrisie..... non sei buona a dire una parola in favore di tuo fratello.....

Continuando le sue invettive, il signor Oscar andava operando una mossa strategica verso la porta. Vedendo l'inutilità della sua insistenza, affettuava una prudente ritirata.

— Ebbene! — gridò ancora quando si trovò sulla soglia, mostrando i pugni al genitore — quel rifiutarmelo il tuo denaro, il mio denaro, perchè ciò che è tuo è mio..... ma io l'avrò ugualmente..... sì, la avrò..... la farò saltare la tua cassa..... Ah! vuoi la guerra?..... ebbene l'avrai.....

E il gentile Oscar avrebbe forse ancora continuato nei suoi ignobili insulti se non avesse visto il banchiere, che era riuscito a svincolarsi dalla stretta della figlia, venirgli incontro per infliggergli una novella correzione. Allora egli, che appressandosi alla porta non aveva mai lasciata la sedia che teneva in mano, lanciò questa nelle gambe del signor d'Arbeim, e prestamente scomparve dietro alla portiera.

Il banchiere si voltò, e guardando severamente la figlia:

— Perchè — le disse — m'hai impedito di punire quel miserabile?

— È tuo figlio, babbo, — rispose Elena, — è mio fratello. Ti domando perdono se ho fatto cosa che ti spiaccia, ma quando t'ho visto alzar la mano per battere Oscar, senza domandarmi ciò che potevi aver fatto, non ho pensato che a difenderlo. Ho avuto torto, babbo?

Il signor d'Arbeim balbettò una risposta evasiva, e la fanciulla s'asciugò silenziosamente gli occhi. Ella s'aspettava forse una parola affettuosa, ma quella parola non venne. Il padre era grandemente irritato contro quel figlio che per molto tempo egli aveva preferito a sua figlia e benchè convinto ora che questa valeva assai più di lui per qualità morali, per bontà e per intelligenza, non le dava maggiori dimostrazioni del suo affetto.

Il banchiere tentava ora di ritrovare la sua calma e di scacciare l'impressione della scena orribile che aveva avuto luogo. Per darsi interamente alle preoccupazioni d'affari che, da qualche tempo, per lui si facevan gravi, aveva bisogno di tutto il suo sangue freddo.

In quel momento un domestico, che probabilmente aveva inteso tutto l'accaduto, entrò e, rivolgendosi alla signorina d'Arbeim, le disse:

— La persona che la signorina aspetta è venuta.

— Bene, — rispose Elena; — fatela entrare nella mia camera e ditele che vengo subito.

— Chi è? — domandò distrattamente il banchiere.

— Una povera donna, una vedova, la signora Bousquet. È una persona degna di interesse, che fa delle meravigliose guarnizioni in piuma. Le ho ordinato ornamenti pel mio abito da ballo. Mi hai detto di farlo elegantissimo quell'abito pel ballo all'Ambasciata d'Inghilterra.....

— Ah! sì, sta bene, — rispose il signor d'Arbeim mentre la fanciulla si avviava verso la porta per uscire.

(Continua).

Revisione dei redditi di ricchezza mobile.

Le Agenzie delle tasse hanno già invitati i cittadini a presentare i loro reclami e le loro dichiarazioni per le modificazioni ai ruoli delle imposte di ricchezza mobile. Chi desiderasse conoscere la procedura dei reclami e volesse occorrervi se ha motivo di richiedere cancellazioni o modifiche di tassazioni, consulti i seguenti libri che gli serviranno di guida sicura:

Pich avv. C.: *Cittadino e fisco: La tassa di imposta spiegata al contribuente* (Biblioteca del cittadino italiano); in vol. in-12°. L. 0 50.

Pistone A.: *L'imposta di ricchezza mobile* con riferimenti di giurisprudenza e modelli pei ricorsi; 1 vol. in-12°, L. 0 50.

Giordani avv. G.: *La giurisprudenza della Commissione centrale in materia di imposte sui redditi di ricchezza mobile*; 1 vol. in-8° gr., L. 4 — *Repertorio generale della giurisprudenza della Commissione centrale* in materia di imposte; 1 vol. in-8° gr., L. 2 — Appendice I, L. 3; Appendice III, L. 3.

Presso la Casa editrice Roux Frassati e C. (Galleria Subalpina), Torino, e presso tutti i principali libri d'Italia.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo**, e via Santa Teresa (**casa Geisser**), piano terreno.

Direzione della Opere Pie di S. Paolo

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA
IN TORINO
con Scuola Normale pareggiata alle Scuole Governative

Si notifica al pubblico che in questo Collegio-Convitto, per educare ed istruire fanciulle di civile condizione, sono vacanti alcuni *posti semi-gratuiti* pei quali è aperto il pubblico concorso.

Le domande si ricevono tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 dall'ufficio di Segreteria della Direzione delle Opere Pie di San Paolo, via Monte di Pietà, n. 22, p. 1°.

Il concorso si chiude lunedì 19 agosto prossimo, alle ore 15.

Le domande devono essere fatte da chi tiene la patria potestà o la tutela della fanciulla concorrente, e devono essere corredate dai seguenti documenti:

a) *Certificato di nascita, a rilasciarsi dall'Ufficio di Stato Civile;*
b) *Fede di battesimo;*
c) *Attestato sanitario;*
d) *Dichiarazione medica comprovante la seguita vaccinazione con successo o il sofferto vaiuolo;*
e) *Attestazione della Giunta municipale del luogo di residenza della famiglia, sulla professione del padre, sul numero e qualità delle persone che compongono la famiglia medesima, sulla somma che essa paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione degli Agenti delle tasse competenti, sul patrimonio che possedessero o la fanciulla concorrente, o sua padre, o sua madre, od i suoi avi paterni o materni.*

Le famiglie poi che avessero diritti, con preferenza a posti gratuiti di speciali fondazioni dovranno produrre a corredo delle domande, oltre i documenti sovra annunciati, i titoli comprovanti questi loro diritti.

Torino, 15 *luglio* 1895.

Il Presidente: **SEVERINO CASANA.**

3041 *Il Segretario generale* REYNA.

SAN MAURIZIO CANAVESE
Il primo del prossimo agosto si aprirà un
Istituto di educazione femminile

in cui le giovinette di civile condizione potranno avere un'istruzione compiuta con tutte quelle cure materne che ricevono in famiglia. Il locale è sano, ben esposto con ampio giardino; il paese è ameno, salubre, un vero sito per villeggiare, distante da Torino 40 minuti circa di ferrovia.

Si riceveranno pure, per le sole vacanze autunnali, tutte quelle allieve che, provenienti da altre scuole od istituti, desiderassero, godendo la campagna, prepararsi agli esami di riparazione o di promozione che sogliono dare nella sessione di ottobre. c 3061

CERESOLE REALE (1500 metri sul mare)
Grande ALBERGO DELLA LEVANNA, ingrandito ed abbellito. Aperto **dal 15 giugno a tutto settembre.**
Diejeuner e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. 6 al giorno (per lungo soggiorno prezzi a convenirsi).
Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolgersi al signori **Morgando Antonio e figli**, ed all'*Albergo della Corona Grossa* in **Cuorgnè**; ed in **Torino**, presso **Airaudi**, deposito di Acque Minerali, via Basilica e P.ta Palatina. — **Giacchino Giacomo**, *propr.*
Disponibile pure casa separata in altitto per una famiglia. 2954

COSSILA Stabilimento Idroterapico a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte).
IDROTERAPIA - Elettroterapia - Massaggio
Medico Direttore Dott. L. C. BURGONZIO. 1561
Schiarimenti e Domande all'Amministrazione.

Stabilimento Idroterapico di OROPA
1060 metri di elevazione, a 10 Km. dalla stazione ferroviaria di Biella
aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Rivolgersi al Proprietario. 1996

TERME di VINADIO
dal 24 giugno a settembre
Valle di Stura (Cuneo) - Altitudine metri 1330
Stufe naturali, da 45° a 55° — **Acque solforose — Muffe — Fanghi — Docce — Ragni — Inalazioni e Massaggio** (eseguito dallo specialista dott. Rosentti). 1947
Richiedere informazioni in Cuneo al sig. H. Perano, comproprr.; in **Torino** al Direttore sanitario dott. V. Cerrina, via Saccbi, 48, ed alle farmacie Viale, via Palazzo di Città, e Giordano, via Roma, 17.

St-Vincent (d'Aosta)
Stazione di rinomate Acque Minerali.
Hôtel Couronne
Aperto dal 15 Giugno a tutto Settembre.
Omnibus a tutti i treni.
1875 A. Fiorina, propr.

COLLINO e COMP.
PIANOFORTI ED HARMONIUMS
Vendita — Affitto — Cambi e Riparazioni.
Svariata scelta di strumenti delle più rinomate fabbriche estere e nazionali.
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

La vera **FLORELINE**
TINTURA INOLESE
DELLE CAPIGLIATURE ELEGANTI
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ristabilisce la vitalità, il ornamento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del Dott. ROGGIO, via Barbaroux, 14. - *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,50.
Trovasi in tutta Italia dai principali profumieri. 1834

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi o indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di sovrano profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli sensibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per constatarne un effetto sorprendente.
Costo L. 4 la bottiglia.
Si vende presso tutti i Profumieri, Parrucchieri e Droghieri.
Deposito generale da **A. MIGONE** e C., via Torino, 12 — Milano.
Torino presso *Bacher R.*, profum., *Torelli G.*, via Chiabrera, 28; *Mondo D.*, via Ospedale, 5; Aragno Luigi, via Ce Alberto, 30.
Alle spedizioni per paco postale aggiungere cent. 90. M 6

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.
Stabilimento Chimico **Malesci, Firenze**, — Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. 2906 F

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella.
Torino — Via S. Secondo, 22 — **Prof. BERGOGLIO.** c 3035

VICO & C°
Fabbrica di Biscotti uso Inglese (Biscuits)
Via San Giobbe, 7, Torino
Proseguimento di via Venti Settembre oltre il corso Regina Margherita.
Depositi: Via Milano, 1 — Via Venti Settembre, 29 — Via Andrea Doria rimpetto al n. 3.
Filiali nelle principali città d'Italia.
Unica depositaria della vera composizione inglese dei Biscotti extralini alla vaniglia.
Specialità.
Marie — Paris — Dumi-lune — Croquettes — Tapioka — Queen Victoria — Albert — Maxima — Corallium — **Margherita** — Honey — Petit beurre — Torina, ecc., ecc. — Caricatures — Marionettes — Zoological — Nic-nac — Ring (anelli) — Table (bastoncini) — Gem — Alphabets, ecc. ecc.
Articoli diversi.
Nolanites — Amaretti piccoli, grossi e mezzani con pignuoli — Nanarini alla vaniglia — Krumiri al cacao — Maroncini — Biscotti Novara — Paste meliga — Pasto mandorla — Biscotti Regina — Biscotti genovesi all'anice ed alla vaniglia.
Panettoni Milanesi e Genovesi — Focaccie.
Biscotti Inglesi e Grana.
Pasticceria d'ogni qualità scelt.ssima.
Cassette speciali per campagna da kil. 1/2, 1, 3, 5.
Garanzia della conservazione per un anno. 1045
Marca assolutamente garantita all'analisi, priva di margarina

(PREMIATO con MEDAGLIA) La migliore delle bevande estive Vera ghiottoneria per gli ammalati (PREMIATO con MEDAGLIA)
e di
TAMARINDO - TOSELLI
Estratto di Tamarindo concentrato a freddo
del chimico-farmacista
G. B. TOSELLI di VILLAFALLETTO (CUNEO)
I medici lo dichiarano *il migliore fra gli estratti di Tamarindo* e lo prescrivono agli ammalati ed ai bambini come la bibita più appropriata e quale eccellentissimo correttivo dell'acqua.
Concessionari esclusivi: G. CAMPAGNA e C°, piazza Carlo Felice, 5, TORINO.
Vendita all'ingrosso in **Torino** presso i signori: **Martini e Rissi**, e presso i signori **Gandolfi, Stiffini e C°**.
A dettaglio: nelle principali Farmacie, Drogherie, Confetterie e Magazzini alimentari. 3530

Dagli igienisti è vivamente consigliata come acqua da tavola
L'ACQUA
VICHY-GIOMMI
sterilizzata
EMINENTEMENTE ECONOMICA
favorisce la digestione allo stomaco sano, la rende facilissima allo stomaco ammalato.
Una bottiglia L. 0 30 - 25 bottiglie L. 0 25 ognuna - Un sifone L. 0 25
Acque fabbricate dalla stessa Casa: **Vals, Carlsbad, San Marco, Fiuggi**, ecc., da tavola, e **Janos, Levico**, ecc. 2351 b
TORINO - Via Foscolo, 17 - TORINO
In tutte le liquorerie - caffè - trattorie

Alle nostre spettabile e numerosa clientela riteniamo non che sul 1° luglio a. c. ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del giornale
L'ELETTRICITÀ
RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA
che si pubblica in Milano.
Questo periodico, che sotto la Direzione e colla cooperazione di persone competenti ha raggiunto il suo 14° anno di vita con splendido successo, è unico per il suo genere in Italia e lo consigliamo e raccomandiamo alla nostra spettabile clientela e particolarmente ai fabbricanti o negozianti di **Macchine, Apparecchi di fisica** e di **Elettricità**. Stabiliamo contratti semestrali ed annuali a condizioni molto convenienti, e interessiamo i nostri clienti a volerci rivolgere liberamente alla nostra casa per qualsiasi preventivo e numeri di saggio, ecc.
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, piano terreno - TORINO
FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, ROMA, VENEZIA.

OLIO D'OLIVE SCELTE
genuino e squisito
Lire 1 50 il chilo
Presso i depositi speciali prodotti alimentari in via Arcivescovado, 4 - Torino. 2766

Grande deposito di Ghiacciaie portatili
perfezionate di propria fabbricazione. Premiate a Torino 1884 con medaglia d'argento, conosciute per la solidità ed esattezza di costruzione.
Modelli d'ogni grandezza.
CARLO SIGISMUNDO
28, corso Vittorio Emanuele, Milano e 44, via XX Settembre, Torino.
Cataloghi a richiesta. 1695 M

"ADLER" Cycles
Marca di Primissimo Ordine
insuperabile per solidità, scorrevolezza ed eleganza.
Deposito generale:
1780 M CARLO GLOCKNER — MILANO.

Ripetizioni di matematica
da provetto professore laureato. — Minimum condizioni.
Scrivere H a 3062 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Tutti i francobolli usati compera continuamente - Prospetto gratis. T. ZECHMEYER, **Norimberga.** 2290 X

ALASSIO (Bagni di mare).
La proprietaria vedova Catano affitta signorili appartamenti in riva al mare. c 2969

Istituto Maschile Dieber-Schläfli
Schiznach-Dorf
(Argovia Svizzera)
Stud. rap. delle lingue mod., scienze comm. e tecn. Sit. salubertrima, vita di fam. Prezzi mod. Prim. referenze. Soggiorno di vacanza.
Rivolgersi alla Direzione. 2944 X

Villa a Sambuy
(sui colli) vendesi subito, splendido panorama, 5 minuti dalla tramvia. — Dal portinaio via Cavour, 1. c 2990

LIQUIDAZIONE
delle merci già cadute nel fallimento di
BAIETTO GIACOMO **Via Bogino n. 25.**
A cominciare da **lunedì, 22 corrente**, si procederà alla vendita con ribasso del 50 0/0 di tutte le merci ivi esistenti e consistenti in: *Cartoni, cartoncini, colori, vernici, pennelli* ed oggetti diversi per fotografi, pittori e decoratori, nonchè un assortimento di *quadri ad olio* di autori diversi.
AVVISO AI TIPOGRAFI.
Da vendere a prezzo eccezionalmente conveniente una macchina tipografica a due cilindri, marca Perot di Parigi.
Altra ad un cilindro, marca Magnani di Mossa.
Per schiarimenti rivolgersi al signor **Peruglia Angelo**, *perito-estimatore* in Torino, via Pietro Micca, n. 20. c 3060

Calze elastiche per varici.
Unico deposito della principale fabbrica inglese di tessuti **elastici** presso l'**ISTITUTO ROTA**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42, **Torino.**
Prezzi e qualità senza concorrenza. 4
Commissioni su misura

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 3 in più il mq.
in opera e garantiti. 1004
REZZONICO E.
Via Bava, 19, presso via Artisti, **Torino.**

FABBRICA DI
MACCHINE ELETTRICHE
INGEGNERI
MORELLI, FRANCO e BONAMICO
Torino — Via Gaetaita, 5
Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta.
1403

MAGAZZINO LEGNAMI del TIROLO
per cassa, prezzi d'origine.
SALVADORI Via Massena num. 40 TORINO. 3059

Se per gl'insetti l'augelin s'arrabbia
Soffia tu la *Razzia* dentro la gabbia.
2815 M

Polvere per limonata citro-magnetica
purgante di azione pronta e sicura, di gusto squisito, inalterabile Boccetta di grammi 80 L. 1. — Farm. **Berenco**, via Lagrange, ang. via Mazzini, **Torino.** — *Spedizioni* poco postale. 2950

L'IMPOTENZA
Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo-sifilitico del dott. Jovine, via Grillo, 8, 1° piano — NAPOLI 2978 N

GENGIVARIO BOTOT
ALL'ACIDO FENICO
Antidifterico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flacon da L. 1, 2 e 3 50. 4
Farmacia GIORDANO Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

G. B. COSTA di ANTONIO
GENOVA
Rappresentante della Casa
Haasenstein e Vogler
con ufficio in **via Roma, 16, p. p.**, riceve avvisi per la *Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero.

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 *Cent.*
NB. *Nella « Pubblicità Economica » si ammettono soltanto avvisi di carattere puramente commerciale, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi 1° ottobre: Alloggio 2° piano, via Sant'Agostino, 26, di 11 membri, con terrazzo, acqua potabile e cantina: Altro al 1° piano di 14 membri, dividibile in due, con acqua potabile e cantina. c 3700

Affittasi forno con bottega o senza. Bottegha diverse per esercizio calzolaio, orologiere, mercerie, falegname, droghiere. Via Cumie, 104, fuori Dazio. c 2830

Buoni a ristrettissimi prezzi affittansi nella casa via Maroochetti, N. 28, presso il corso Dante. c 2994

Camera e salotto bene ammobigliati, con ingresso libertissimo, da affittare subito. — via Gioberti, 12, piano terreno accesso dal portone. c 3002

Collina di Torino. Affittasi alloggio di cinque camere in villa sopra San Vito. Aria salubertrima. — Dirigersi portinaio via della Rocca, 29. c 3080

Da affittare al prossimo via Boucheron, 6: Alloggio al piano terreno verso cortile composto di cinque vani, acqua potabile, diramazioni gas, cesso interno, due passaggi, messo a nuovo.
Pel prossimo primo ottobre: Alloggio piano primo composto otto vani, più anticamera, cantina e sottotetto, acqua potabile, diramazioni gas, due cessi, due passaggi, due balconi lunghi.
Altro al quinto piano pel 1° ottobre composto di vani cinque ed un sottotetto, acqua potabile, diramazioni gas, cesso interno, due passaggi, con un balcone lungo. c 2990

Mercatini (borgo Aleardo via Galileo Galilei, N. 14. Villa americana semmobigliata, da affittare, spazioso ombroso giardino, 6 minuti formata tramvia. c 2940

Da vendere vagonetto. — Dirigersi via dell'Ospedale, 11, dal portinaio. c 3019

Palazzina grandiosa, elegante, con relativo mobiglio e vasto giardino a fiori, verdura e frutteto, per quantità e qualità eccezionale, affittasi nell'alta Valle del Tanaro in prossimità della stazione. — Scrivere A. M. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, dove è visibile fotografia. c 3039

Geometra pratico direzione e contabilità materiali di *fornace Hoffmann* ed assistenza lavori di muratura, cerca impiego. Terrebbe anche contabilità. — Scriv. al N. c 2934 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3067

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Marina. Si tanto lo sai. c 3033

Marina. Non vidi luccicare, perciò disillusione. Adesso è notte oscura. c 3053

8 aprile 94. Mamma riavemmo lettera trattenuta dalla vecchia. Ebbi quindi adorato scritto che bacial replicatamente. Mia ultima lettera non ti fu consegnata a tempo. Desolata piango tua partenza, vivendo solo per rinnovare teco beata ore indimenticabili. Scrivimi consolandomi, pronto venire presso te quando desideri. Non ricevendo tue lettere prima, troverai mia nuova corrispondenza metà agosto. B..... ardentemente. 3050 **Carissimare.**

M. Cerca stabilire dopo il 5 agosto. Prima difficile muoversi; ogni caso prima del 27 luglio. Tuo c 3053

Via Bogino, n. 2
Alloggio di N. 12 mobili con tre entrate, messo completamente a nuovo. Acqua potabile, cesso interno e cantina.
Altro piccolo alloggio di N. 6 mobili. c 2961

Da vendere e da affittare **VILLA** presso il Castello di Moncalieri, strada carrozzabile, Bellissima vista.
Rivolgersi allo studio Cavallo, in Torino, via Botero, 19. c 2935

La fabbrica di Cioccolato Morbiondo e Gariglio
fa ragguardevole ricerca di *abili operai modellatori*. Inutile presentarsi senza certificati ed ottime referenze. c 3017

Vendo due biciclette inglesi fortissime d'occasione. Roggio, via Mercanti, 5. c 2974

L'Ufficio Annunzi della STAMPA *Gazzetta Piemontese*
venne traslocato in Piazza San Carlo e via Santa Teresa, **piano terreno.**

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.